



**Città
metropolitana
di Milano**

Area Ambiente e Tutela del Territorio
Settore Rifiuti bonifiche

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n° 1653 del 05/03/2020

Fasc. n 9.9/2019/29

Oggetto: Caris Servizi S.r.l. con sede legale ed installazione IPPC in Lainate (MI) - Via Juan Manuel Fangio n. 11. Nuova Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, su impianto esistente.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE

Visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali con particolare riferimento agli artt. 19 e 107, comma 3;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 e s.m.i. "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni;
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 "Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni)";
- il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 7492 del 20.06.2008 "Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 8831 del 30.12.2008 "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- il decreto della Regione Lombardia n. 14236 del 3.12.2008 "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciati ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 2970 del 2.02.2012 "Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e ai criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012 "Determinazioni delle tariffe da applicare alle istruttorie e ai controlli in materia di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 9 c.4 del DM 24 aprile 2008";
- il d.m. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 104 del 15.04.2019 recante il Regolamento sulle modalità per la redazione della relazione di riferimento e la d.g.r. Regione Lombardia n. 5065 del 18.04.16 "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A)- Indirizzi per l'applicazione del D.M. 272 del 13.11.14 "Decreto recante le modalità per la redazione della Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera V-bis, del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152";
- la Decisione della Commissione della Comunità Europea n. 2014/955/CE "Nuovo elenco Europeo dei rifiuti";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ed in particolare l'articolo 23;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dato atto che sono stati assolti i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano anticorruzione e trasparenza della Città metropolitana di Milano e che sono state osservate le direttive impartite al

riguardo;il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

Visti e richiamati:

- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi della Città metropolitana di Milano approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano del 18.01.2017, n. Rep. 6/2017, atti n. 281875\1.10\2016\9;
- gli articoli 38 e 39 del Testo Unificato del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato con Decreto del Sindaco Metropolitano Rep. Gen. n. 188/2019 del 28.11.2019);
- gli articoli 49 e 51 dello Statuto della Città Metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il “Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano” approvato dal Sindaco Metropolitano in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7 ;
- il decreto del Sindaco metropolitano R.G. 174/2018 del 18.07.2018 avente ad oggetto “Conferimento di incarichi dirigenziali” e R.G. 16/2019 del 29.01.2019 avente ad oggetto “Rettifica decreto R.G. 174/2018 relativo al conferimento degli incarichi dirigenziali”;
- il vigente Regolamento sul sistema dei controlli interni della Città metropolitana di Milano;
- il decreto sindacale Rep. Gen. n. 10/2020 del 21.01.2020 avente ad oggetto “Approvazione del “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza” per la Città metropolitana di Milano 2020-2022 (PTPCT 2020-2022)” con cui è stato approvato, in adempimento alle previsioni di cui all'art. 1 c. 8 della L.190/2012, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza con riferimento al triennio 2020-2022;
- il D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 in materia di protezione dei dati personali, così come modificato dal D.Lgs 10 agosto 2018 n. 101 di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il decreto del Sindaco metropolitano R.G. 161/2018 del 5.07.2018, avente ad oggetto “Modifica alla macrostruttura della Città metropolitana” e ss.mm.ii;

Dato atto del decreto del Sindaco metropolitano di R.G. n. 22/2020 del 12.02.2020 con il quale è stata data “Autorizzazione ai Dirigenti ad assumere atti di impegno di spesa durante l'esercizio provvisorio anno 2020 e fino all'approvazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2020-2022” che prevede l'obiettivo n. 16405 riferito all'Ambito A0A009 e al CDR ST051;

Richiamata la Legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e dato atto che i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2020-2022 (PTPCT 2020-2022), risultano essere stati assolti;

Considerato che il presente provvedimento:

- con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato, dall'art. 5 del PTPCT 2020-2022 approvato con Decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. n. 10/2020 del 21.01.2020, a rischio alto;
- non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile;
- non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Preso atto delle dichiarazioni rese dalla parte ai sensi del DPR 445/00 e delle conseguenze derivanti dall'indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all'art. 76 del citato T.U.;

Richiamati:

- l'Autorizzazione Dirigenziale della Città Metropolitana di Milano di R.G. n. 8945/2017 del 24/10/2017 avente ad oggetto “Caris Servizi S.r.l.. Rinnovo dall'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Lainate (MI) - Via J. M. Fangio n. 11. Art. 208 del d.lgs. 152/06;

Premesso che l'Impresa Caris Servizi S.r.l. ha acquisito il provvedimento dirigenziale di R.G. n.2329/2012 del 19/03/2012, emesso dalla Provincia di Milano, con il quale è stato decretato che il progetto di variante non è soggetto alla procedura di V.I.A., prevista dalla parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con prescrizioni;

Dato atto che:

- l'Impresa in data 22/07/2019 (prot. n. 173618) ha presentato istanza di Autorizzazione Integrata Ambiente (AIA05941Q);
- con nota del 6/082019 (prot. n. 185059) è stato avviato il procedimento e contestualmente chiesti pareri e convocato Conferenza di Servizi per il 19/09/2019;
- In data 11/09/2019 (prot. n. 207828 e 207839) l'Impresa ha trasmesso integrazioni richieste con note del 22/08/2019 (prot. n. 193665 e 193714);
- in data 19/09/2019 si è tenuta la prima seduta di Conferenza di Servizi la quale si è conclusa con la seguente valutazione “Il procedimento in oggetto viene sospeso, ai sensi dell'art. 17 bis comma 1 della legge n. 241/1990, in

attesa di ricevere la documentazione integrativa completa richiesta dalla Città Metropolitana di Milano e dagli altri Enti ed Organi Tecnici che dovrà essere trasmessa entro 45 giorni dalla data odierna. A seguito di presentazione delle integrazioni richieste la Città metropolitana indirà Conferenza di Servizi finale finalizzata all'acquisizione di espressione dei pareri definitivi.”;

• nel corso del procedimento sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- in data 17/09/2019 (prot. n. 212386) integrato con nota del 5/12/2019 (prot. n. 286505) A.R.P.A. - Dipartimento di Milano ha inviato le considerazioni di competenza sul Piano di Monitoraggio e Controllo;
- in data 18/09/2019 (prot. n. 213516) ATS Milano Città metropolitana di Milano ha comunicato di non avere osservazioni in merito, fatto salvo il rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza ai luoghi di lavoro in corso di esercizio;
- in data 18/09/2019 (prot. n. 214414) il Comune di Lainate ha comunicato che l'area risulta in “Aree speciali del complesso industriale Alfa Romeo”, nel raggio di 500 metri è presente una piccola porzione di area sportiva, dove è ubicato un campo da golf, lo stabilimento in esame, in particolare il margine ovest dello stabilimento risulta nella fascia di rispetto di 10 mt del torrente Lura, ai sensi del piano di zonizzazione acustica la Caris Servizi S.r.l. risulta compresa nella Classe VI Aree esclusivamente industriali;
- in data 29/10/2019 (prot. n. 250733) il Comune di Arese ha comunicato di non avere motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione;
- nel corso del procedimento sono state acquisite integrazioni in data 3/10/2019 (prot. n. 226514), 25/11/2019 (prot. n. 274986), 18/12/2019 (299772), 26/02/2020 (prot. n. 47987);
- in data 21/11/2019 (prot. n. 272698) la Società Eco & Power Ambrosiana S.r.l. ha comunicato di accettare nella rete della fognatura bianca le acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne di pertinenza dell'Impresa Caris Servizi S.r.l.;
- con nota del 14/11/2019 (prot. n. 285933) è stata convocata per il 4/12/2019 la Conferenza di Servizi conclusiva;
- in data 4/12/2019 si è tenuta la seduta di Conferenza di Servizi la quale si è conclusa con le seguenti valutazioni “Vengono ricomprese nell'allegato tecnico le modifiche formulate in data odierna e condivise con la Parte. Il procedimento in oggetto viene sospeso in attesa di ricevere la documentazione integrativa completa richiesta dalla Città Metropolitana di Milano che dovrà essere trasmessa entro 15 giorni dalla data odierna. Considerata la mancata partecipazione del Comune di Lainate e Garbagnate Milanese si considera acquisito positivamente l'assenso ai sensi dell'art. 14 ter della legge 241 del 1990 e ss.mm.ii. Viene chiesto all'impresa di integrare nel proprio Piano di emergenza interno l'attivazione di un protocollo di avviso immediato nel caso di emergenze, quali ad esempio incendio, per informare il responsabile sicurezza del Centro Commerciale “Il Centro” La Città Metropolitana di Milano procederà all'adozione del provvedimento conclusivo di autorizzazione. L'Impresa, entro 15 giorni dalla data odierna dovrà presentare 3 copie in formato cartaceo ed una in formato elettronico (.pdf) della planimetria approvata in sede della Conferenza di Servizi con le integrazioni richieste, tutte timbrate e firmate dal committente e dal progettista.”;

Dato atto delle osservazioni trasmesse con nota del 26/02/2020 (prot. n. 47987) relative alla richiesta di nomina di nuovo Direttore Tecnico, si ritiene di concludere il procedimento, facendo salvi approfondimenti ed eventuali ulteriori determinazioni in materia;

Avuto riguardo a quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., in merito alle modalità e frequenze per la trasmissione all'Autorità Competente ed ai Comuni interessati dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Richiamati gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. i quali dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualunque aggiornamento sia dei risultati del controllo delle emissioni, mediante pubblicazione sul sito internet dell'Autorità competente;

Dato atto che l'Impresa in data 22/07/2019 (prot. n. 173618) ha inviato ricevuta del versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012, trasmettendo alla Città Metropolitana di Milano la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del d.m. 24.04.2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/05” condizione di procedibilità;

Fatto rilevare che l'Impresa risulta in possesso di certificazione ISO 14001:2015 di cui al certificato n. IT.18.0215.01.EMS del 11.09.2018 (validità fino al 10.09.2021) rilasciato dall'Ente certificatore Certi W international ltd;

Determinato, ai sensi della d.g.r. n. 19461/2004, in €491.867,17.= ridotto a €295.120,30. = l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'Impresa deve prestare in favore della Città Metropolitana di Milano - con sede in Milano, Via Vivaio n. 1 - C.F./ P.Iva n. 08911820960 secondo il modello previsto dal suddetto decreto;

Richiamate le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 29-quater, del Titolo III-bis, del D.Lgs. 152/06, per i motivi esposti in premessa, che si intendono integralmente richiamati: il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, su impianto esistente, all'Impresa Caris Servizi S.r.l. con sede legale ed installazione IPPC in Lainate (MI) - Via Manuel Fangio n. 11, alle condizioni e prescrizioni contenute nell'Allegato Tecnico (prot. n. 54037 del 05/03/2020) ed in conformità alla Planimetria "Tavola 1 Rev.3 del 12/2019 "Planimetria generale - SDP Layout produttivo" che si allegano al presente provvedimento per farne parte integrante.

FATTO PRESENTE CHE

1. Ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa.

2. Che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 9, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a dodici anni.

3. Le operazioni di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi dovranno avvenire entro 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi presso l'insediamento.

4. L'Impresa, **entro 15 giorni** dalla data odierna dovrà presentare 3 copie in formato cartaceo della planimetria parte integrante del presente provvedimento, tutte timbrate e firmate dal committente e dal progettista.

5. Prima della messa in esercizio dell'impianto, così come autorizzato dal presente provvedimento, l'Impresa dovrà trasmettere agli Enti territorialmente competenti:

5.1 comunicazione di fine approntamento dell'impianto e contestuale autocertificazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, che attesti la corrispondenza delle opere a quanto autorizzato;

5.2 garanzia finanziaria, determinata in **€295.120,30.=**. Tale garanzia dovrà essere presentata alla Città metropolitana di Milano in conformità con quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla d.g.r. n. 7/19461 del 19.11.2004 e dovrà avere durata pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di un anno.

6. La mancata presentazione della garanzia finanziaria, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla d.g.r. 19461/2004, comporta la revoca, previa diffida, del presente provvedimento.

7. Qualora l'Impresa intenda avvalersi della rideterminazione dell'importo fidejussorio la stessa dovrà provvedere a trasmettere periodicamente le attestazioni di vigenza della certificazione ambientale; in caso di revoca, decadenza o mancata presentazione delle attestazioni di vigenza della certificazione ISO 14001/EMAS, la ditta dovrà provvedere entro 30 giorni a integrare l'ammontare della garanzia prestata per l'intero valore pari a €491.867,17.=.

8. Il presente provvedimento decade automaticamente qualora l'Impresa non inizi i lavori entro un anno dal rilascio del presente atto, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, e non completi la realizzazione dell'impianto o sue parti funzionali entro tre anni dalla comunicazione di inizio lavori; entrambi i termini possono essere prorogati, con provvedimento motivato, per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del titolare del permesso; decorsi tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita, tranne che, anteriormente alla scadenza, venga richiesta una proroga.

9. L'efficacia della presente autorizzazione risulta comunque sospesa fino all'avvenuta accettazione, da parte della Città metropolitana di Milano, della garanzia finanziaria prestata.

10. Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del medesimo decreto legislativo.

11. La presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4, del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale.

12. Con riferimento alla procedura di cui all'art. 3, comma 2, del D.M. 272/2014 ed alla D.G.R. n. 5065/2016, A.R.P.A., nell'ambito dell'attività di controllo ordinario presso l'Impresa, valuterà la corretta applicazione della procedura attraverso la corrispondenza delle informazioni/presupposti riportati nella Verifica preliminare eseguita dall'Impresa, con quanto effettivamente messo in atto dal Gestore, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, che

richiederà all'Impresa la presentazione di una verifica di sussistenza opportunamente integrata e/o modificata o della Relazione di riferimento, qualora se ne riscontrasse la necessità.

13. Con riferimento alle modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui al decreto 104 del 15.04.2019 e dalla D.G.R. n. 5065/2016, A.R.P.A., nell'ambito dell'attività di controllo ordinario presso l'Impresa, valuterà la corretta applicazione della procedura attraverso la corrispondenza delle informazioni/presupposti riportati nella Verifica preliminare eseguita dall'Impresa, con quanto effettivamente messo in atto dal Gestore, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, che richiederà all'Impresa la presentazione di una verifica di sussistenza opportunamente integrata e/o modificata o della Relazione di riferimento, qualora se ne riscontrasse la necessità.

14. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il gestore dell'installazione IPPC è tenuto a compilare l'applicativo, implementato da A.R.P.A. Lombardia e denominato "A.I.D.A.", con tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati a partire dalla data di adeguamento; successivamente, tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati durante un anno solare dovranno essere inseriti entro il 30 aprile dell'anno successivo.

15. Qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al d.p.R. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006.

16. Gli originali degli elaborati tecnici e progettuali, allegati al presente atto quale parte integrante, sono conservati presso gli Uffici del Settore Rifiuti e Bonifiche della Città metropolitana di Milano.

FA SALVE

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro.

INFORMA CHE:

il presente provvedimento viene reso disponibile, senza scadenza temporale, sulla piattaforma on line Inlinea (AIA05941Q) e che il suo caricamento sulla stessa verrà reso noto tramite avviso, inviato mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), all'Impresa Caris Servizi S.r.l. (cariservizi.pec@scriviamoci.it) e, per opportuna informativa, ai seguenti destinatari:

il presente provvedimento viene inviato mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), all'Impresa Caris Servizi S.r.l. (cariservizi.pec@scriviamoci.it) e, per opportuna informativa, ai seguenti destinatari:

- Comune di Lainate (comune.lainate@pec.regione.lombardia.it);
- Comune di Arese (protocollo@cert.comune.arese.mi.it);
- Comune di Garbagnate Milanese (comune@garbagnate-milanese.legalmail.it);
- A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza (dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it);
- A.T.S. Milano Città Metropolitana (dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it);
- Regione Lombardia (ambiente@pec.regione.lombardia.it);
- Eco & Power Ambrosiana S.r.l. (direzionetecnica.ecopowerambrosiana@legalmail.it);

Inoltre:

- il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line";
- il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città Metropolitana di Milano, è inviato per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;
- il presente provvedimento non rientra tra le fattispecie soggette a pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs del 14/3/13 n. 33, così come modificato dal D.Lgs 97/2016; inoltre la nuova sezione "Trasparenza e integrità" contenuta nel "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" per la Città metropolitana di Milano 2020-2022 (PTPCT 2020-2022)" approvato con decreto sindacale Rep. Gen. n. 10/2020 del 21.01.2020, al paragrafo 5 non prevede, quale obbligo di pubblicazione ulteriore rispetto a quelli previsti dal D.Lgs 33/2013, la pubblicazione dei provvedimenti finali dei procedimenti di "autorizzazione e concessione";
- Titolare del trattamento dei dati personali è la Città metropolitana di Milano nella persona del Direttore del Settore Rifiuti e Bonifiche che si avvale del Responsabile della protezione dati contattabile al seguente indirizzo di posta elettronica: protezionedati@cittametropolitana.mi.it. I dati comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea e informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente procedimento;
- il Direttore dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo nel

- procedimento, come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano;
- sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Milano, che sono state osservate le direttive impartite al riguardo e che sono stati osservati i doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del “Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano” approvato dal Sindaco Metropolitano in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7;
 - contro il presente provvedimento, ai sensi dell’art. 3 della L. 241/90, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta notifica.

IL DIRETTORE AD INTERIM DEL
SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE

Dr. Emilio De Vita

(Ai sensi dell’Art.49 del T. U. Regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei Servizi)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento amministrativo: Dr. Piergiorgio Valentini

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Vega Mazzoleni

Imposta di bollo assolta - ai sensi del DPR 642/72 All.A art 4.1 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione.

€16,00: 01171329913128

€2,00: 01171329923962, 01171329923951

Identificazione dell'Installazione IPPC	
Ragione sociale	CARIS SERVIZI SRL
Sede Legale	Via Juan Manuel Fangio 11 – 20020 Lainate (MI)
Sede Operativa	Via Juan Manuel Fangio 11 – 20020 Lainate (MI)
Tipo di impianto	Nuova installazione ai sensi D.Lgs.152/06 e s.m.i.
Codice e attività IPPC	5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso al ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2. (operazioni R12-D13) 5.3. b) ii Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso al pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento. (operazioni R12-D13)
Attività NON IPPC	All'interno dell'insediamento vengono svolte anche le seguenti operazioni di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi: ▪ R3: riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solvente (recupero carta e cartone) ▪ R12: Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (cernita, selezione) ▪ R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 ▪ D13: Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 (cernita e selezione) ▪ D15: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14
Varianti richieste	//

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE.....	4
A 1. Inquadramento dell'installazione e del sito	4
<i>A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo.....</i>	<i>4</i>
<i>A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....</i>	<i>5</i>
A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA	6
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI.....	7
B.1 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE E DELL'IMPIANTO	7
B. 2 MATERIE PRIME ED AUSILIARIE	20
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE	20
B.4 PROCEDURE DI MISCELAZIONE RIFIUTI	21
C. QUADRO AMBIENTALE.....	32
C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento	32
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	32
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	32
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....	33
C.5 Produzione Rifiuti	33
C.6 Bonifiche.....	35
C.7 Rischi di incidente rilevante.....	35
D. QUADRO INTEGRATO	36
D.1 Applicazione delle MTD	36
D.2 Criticità riscontrate	41
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate	42
E. QUADRO PRESCRITTIVO	43
E.1 Aria	43
<i>E.1.1 Valori limite di emissione.....</i>	<i>43</i>
<i>E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>43</i>
<i>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	<i>43</i>
<i>E.1.4 Prescrizioni generali.....</i>	<i>43</i>
E.2 Acqua	43
<i>E.2.1 Valori limite di emissione.....</i>	<i>43</i>

<i>E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>44</i>
<i>E.2.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	<i>44</i>
<i>E.2.4 Prescrizioni generali.....</i>	<i>44</i>
E.3 Rumore.....	44
<i>E.3.1 Valori limite</i>	<i>44</i>
<i>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>45</i>
<i>E.3.3 Prescrizioni generali.....</i>	<i>45</i>
E.4 Suolo e acque sotterranee	45
E.5 Rifiuti	45
<i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>45</i>
<i>E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata</i>	<i>46</i>
<i>E.5.3 Prescrizioni generali.....</i>	<i>53</i>
E.6 Ulteriori prescrizioni	57
E.7 Monitoraggio e Controllo.....	58
E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali.....	58
E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	58
F. PIANO DI MONITORAGGIO.....	60
F.1 Finalità del monitoraggio	60
F.2 Chi effettua il self-monitoring.....	60
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE.....	60
<i>F.3.1 Risorsa idrica.....</i>	<i>60</i>
<i>F.3.2 Risorsa energetica.....</i>	<i>61</i>
<i>F.3.6 Rumore.....</i>	<i>61</i>
<i>F.3.7 Radiazioni.....</i>	<i>62</i>
<i>F.3.8 Rifiuti</i>	<i>62</i>
F.4 Gestione dell'impianto	64
<i>F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici.....</i>	<i>64</i>

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento dell'installazione e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto, localizzato nell'area industriale del Comune di Lainate (ex polo Alfa-Romeo), a seguito delle modifiche impiantistiche progettate risulta soggetto alla disciplina AIA/IPPC.

L'attività principale della Società consiste nel recupero (operazione R3) di carta e cartone, nonché la preparazione di rifiuti da destinare ad impianti di recupero e/o smaltimento finale (impianti di incenerimento-coincenerimento e discariche).

Rispetto allo stato di fatto precedentemente autorizzato, verrà inserito un nuovo macchiario costituito da un tritratore mobile.

L'insediamento è individuato catastalmente al foglio n. 10 del suddetto Comune - Mappali n. 267 submappale 707 (area coperta), n. 916 (area scoperta a nord) e n. 1149 (pesa a ponte).

I dati geografici relativi all'area dell'insediamento sono i seguenti, le coordinate UTM- WGS84 del centroide dell'impianto sono:

Latitudine: 5046055,83 m N - Longitudine: 503927,56 m E

L'installazione IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto (*)	Numero degli addetti
				Totali
1	5.3 b) ii	Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso al pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento	78.000 t/anno 260 t/giorno	20
2	5.1	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso al ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2	6.000 t/anno 20 t/giorno	
N. ordine attività non IPPC	Codice ISTAT	Attività NON IPPC		
3	38.21.09	- trattamento di cernita e selezione (R12, D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi; - messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi in ingresso ed in uscita all'impianto; - recupero (R3) di rifiuti non pericolosi costituiti da carta e cartone		

(*) La capacità totale di trattamento, pari a 84.000 t/anno e 280 t/giorno, racchiude tutte le operazioni di trattamento IPPC e NON IPPC di cui alle operazioni R3-R12-D13.

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale m ²	Superficie coperta m ²	Superficie scolante impermeabile m ² (*)	Superficie scoperta permeabile (area a verde) m ²	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
2.020	1.670	135	215	1969/70	2014	//

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

L'area scoperta impermeabile in disponibilità alla ditta è costituita da una superficie di 85 mq destinati al deposito delle MPS di carta (Area F) e di 50 mq destinati al posizionamento della pesa a ponte.

La Società Eco&Power Ambrosiana Srl è autorizzata alla raccolta e gestione delle acque reflue dell'intero comprensorio industriale ex Fiat-Alfa Romeo con Autorizzazione Dirigenziale AIA RG n. 9392/2017 del 13/11/2017.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'installazione della Società CARIS SERVIZI Srl è ubicata nel Comune di Lainate in Via Juan Manuel Fangio, 11. L'impianto in oggetto si trova all'interno dell'area Ex Alfa Romeo.

L'area ricade in ambito "Aree speciali del complesso ex industriale Alfa Romeo" (Art. 22 delle NTA) come rappresentato nella stralcio della Tavola RP01-Variante 2018 – Piano delle Regole di cui al PGT approvato con deliberazioni del consiglio comunale n. 95 del 19/12/2011, n. 96 del 20/12/2011, e n. 99 del 21/12/2011 e successive varianti urbanistiche.

Dagli stralci dei PGT si evince che al perimetro e nell'intorno dell'area in oggetto si trovano prevalentemente altri edifici produttivi costituiti dal complesso interno all'area ex Alfa Romeo. Inoltre, nell'area in esame non sono presenti vincoli paesaggistici, nè ambientali ai sensi del D.Lgs. 42 del 22 gennaio 2004.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro dell'installazione
PGT Lainate	Aree speciali del complesso ex industriale Alfa Romeo	Al perimetro
	Aree per servizi e spazi pubblici nel tessuto consolidato	445 m verso Nord-Ovest
	Aree E2: altre aree del sistema rurale paesistico	320 m verso Nord 430 m verso Ovest
	Perimetro Parco locale del Lura	330 m verso Ovest 250 m verso Nord
PGT Arese	Ambiti di trasformazione extraurbana ATE	110 m verso Sud-Est
PGT Garbagnate Milanese	Tessuto produttivo saturo	205 m verso Est
	Tessuto produttivo di completamento	205 m verso Est
	Tessuto residenziale aperto a media densità	470 m verso Nord-Est

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	Note	Sost. da AIA
RIFIUTI	art. 208 D.Lgs. 152/06	Città metropolitana di Milano	Aut. Dir. RG 8945	24/10/17	18/12/27	-	Si
Verifica VIA	D.Lgs. 152/06	Città metropolitana di Milano	Dec. Dir. RG 6641	27/07/17	-	-	NO
Prevenzione Incendi	DPR n. 151 del 01/08/11	Comando provinciale VVF di Milano	Pratica n. 355926	14/12/18	-	Rinnovo periodico (classi e attività 34/2.c, 44/2.c, 70/1.b)	NO
Acque*	D.Lgs. 152/06	Città metropolitana di Milano	RG n. 9392/2017	13/11/2017		Titolare dell'Autorizzazione Società Eco&Power Ambrosiana Srl	NO

Tabella A4 – Stato autorizzativo

*La Società Eco&Power Ambrosiana Srl è autorizzata alla raccolta e gestione delle acque reflue dell'intero comprensorio industriale ex Fiat-Alfa Romeo con Autorizzazione Dirigenziale AIA RG n. 9392/2017 del 13/11/2017

L'installazione allo stato di fatto è dotata di certificazione ISO 14001:2015 di cui al certificato n. IT.18.0215.01.EMS del 11.09.2018 (validità fino al 10.09.2021) rilasciato dall'Ente certificatore Certi W international ltd.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE E DELL'IMPIANTO

La Ditta Carisi Servizi S.r.l., presso l'insediamento sito in Comune di Lainate (MI), Via Juan Manuel Fangio 11, svolge le attività di recupero (R3, R12, R13) e smaltimento (D13, D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi speciali ed urbani.

L'attività principale è il recupero dei rifiuti non pericolosi costituiti prevalentemente da carta e cartone.

I rifiuti decadenti dal trattamento saranno trattati e preparati al fine di destinarli ad impianti terzi di incenerimento, coincenerimento e/o discariche.

L'impianto lavora per circa 300 giorni/anno.

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

N. ordine attività IPPC e non	Capacità produttiva dell'impianto						
	Capacità di progetto					Capacità effettiva di esercizio (2018)	
	t/a	t/g	Operazione	t/a	t/g	t/a	t/g
IPPC 5.3 b) ii	78.000	260	R3	18.000	60		
			R12	30.000	100		
			D13	30.000	100		
IPPC 5.1	6.000	20	R12*	3.000	10		
			D13*	3.000	10		
Tutte				84.000	280	80.100	267

Tabella B1 – Capacità produttiva

Tutti i dati di consumo e produzione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2018 e alla capacità effettiva di esercizio dello stesso anno (attività nello stato di fatto autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi).

I quantitativo massimo di rifiuti speciali ed urbani, non pericolosi, sottoponibili ad operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) in corrispondenza dell'installazione in oggetto risultano così suddivisi:

Descrizione operazione	Quantità massima
	mc
Messa in riserva (R13)/Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi	1.424
Messa in riserva (R13)/Deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi	16
Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi RAEE	12,6
Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi RAEE	16,8
Messa in riserva (R13)/Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi - USCITA	858

Tab. B2 – Riepilogo quantitativi rifiuti in stoccaggio

Le attività saranno svolte all'interno delle specifiche aree di stoccaggio e trattamento riassunte nella seguente tabella:

Attività	Area	Descrizione	Operazioni (*)	Superficie (mq)	Quantità (*)	
					mc	ton
IPPC e NON IPPC	A	Stoccaggio rifiuti non pericolosi e urbani in ingresso e triturazione	R12-R13 D13-D15	261,6	797	239
	B1	Stoccaggio, selezione, cernita e sconfezionamento rifiuti non pericolosi in ingresso	R12-R13 D13-D15	9,5	17	8,5
	B2	Stoccaggio, selezione, cernita e sconfezionamento rifiuti pericolosi in ingresso	R12-R13 D13-D15	9	16	8
	C	Stoccaggio, selezione, cernita, miscelazione e pressatura rifiuti non pericolosi e urbani	R3-R12-R13 D13-D15	342	610	183,3
	D	Stoccaggio rifiuti non pericolosi in uscita	R13-D15	312,4	858	429
	E1	RAEE pericolosi in ingresso	R12-R13	7	12,6	6,3
	E2	RAEE non pericolosi in ingresso	R12-R13	9,3	16,8	8,4
	F	Deposito MPS/EoW	-	85	-	-
	-	Trattamento dei rifiuti (A, B1, B2, C, E1, E2)	R3, R12, D13	-	84.000 t/anno 280 t/giorno	

(*) **Nota:** I quantitativi legati a tutte le operazioni di trattamento svolte all'interno dell'installazione IPPC (R3, R12, D13) rientrano all'interno del quantitativo di trattamento totale pari a 84.000 ton/anno svolto nelle Aree A, B1, B2, C, E1, E2.

Tabella B3 – Descrizione aree di gestione rifiuti

Di seguito si riporta un riepilogo dei quantitativi di rifiuti sottoponibili alle fasi di trattamento previste.

Operazioni	Quantità	Area
Trattamento (R3-R12-D13) Rifiuti non pericolosi e pericolosi	84.000 t/anno 280 t/giorno	A-B1-B2-C-E1-E2
Messa in riserva (R13) Rifiuti non pericolosi	16,8 mc 8,4 ton	E2
Messa in riserva (R13) Rifiuti pericolosi	12,6 mc 6,3 ton	E1
Messa in riserva e/o Deposito preliminare (R13-D15) Rifiuti non pericolosi	2.282 mc 859,8 ton	A-B1-C-D
Messa in riserva e/o Deposito preliminare (R13-D15) Rifiuti pericolosi	16 mc 8 ton	B2

Tabella B4 – Quantitativi autorizzati

Il ciclo produttivo svolto all'interno dell'installazione IPPC consiste nelle attività di gestione di rifiuti sia non pericolosi che pericolosi.

L'attività principale svolta della Società consiste nel recupero (operazione R3) di carta e cartone.

Inoltre, per tutti gli altri rifiuti in ingresso per cui non è possibile il recupero di materia, nonché per gli scarti di lavorazione, vengono svolte operazioni di preparazione di rifiuti da destinare ad impianti di recupero e/o smaltimento finale (impianti di incenerimento-coincenerimento e discariche).

In particolare verranno svolte le seguenti operazioni:

Operazione R13

La messa in riserva viene effettuata sui rifiuti in ingresso (Aree A-B1-B2-C-E1-E2) e sui rifiuti in uscita (Area D) per tutti quei rifiuti destinati ad essere soggetti ad attività di recupero sia all'interno dell'installazione IPPC che presso aziende terze autorizzate.

Operazione R12

L'operazione R12:

- **Selezione, cernita e sconfezionamento/disimballaggio**

Tali operazioni di selezione e cernita preliminare verranno effettuate direttamente all'interno delle aree di stoccaggio in ingresso (Aree B1-B2-C-E1-E2) sui rifiuti conferiti e destinati alle successive operazioni di recupero all'interno dell'installazione IPPC oppure presso aziende terze autorizzate.

Le stesse operazioni sono finalizzate ad eliminare dai rifiuti recuperabili in ingresso eventuali frazioni estranee indesiderate e/o non recuperabili per le successive lavorazioni. Tali attività potranno essere effettuate sia manualmente sia attraverso appositi mezzi meccanici (ad es. ragno caricatore).

Con la medesima operazioni vengono classificate anche le operazioni di sconfezionamento e disimballaggio svolte per farmaci e cosmetici (Aree B1-B2) e per i RAEE (Aree E1-E2), consistenti unicamente nella separazione manuale dell'imballaggio (cartone, plastica e selezione del pallet) dal rifiuto principale.

Sui RAEE non verranno effettuate ulteriori operazioni di trattamento prima del conferimento presso aziende terze autorizzate al loro recupero.

I farmaci ed i cosmetici verranno mantenuti all'interno del loro imballaggio primario (blister, flaconi, fiale, ecc) e conferiti tal quali ad aziende terze autorizzate al loro recupero.

- **Miscelazione/Raggruppamento**

Le operazioni di miscelazione verranno effettuate all'interno dell'Area C, sui rifiuti conferiti e destinati alle successive operazioni di recupero presso aziende terze autorizzate.

I rifiuti derivanti da queste operazioni saranno stoccati nell'Area D di messa in riserva in uscita.

Tali attività potranno essere effettuate sia manualmente che attraverso appositi mezzi meccanici.

- **Pressatura**

La pressa imballatrice localizzata in Area C viene utilizzata per dell'adeguamento volumetrico dei rifiuti costituiti principalmente da carta e cartone e del codice EER 191212, così da ottimizzarne il successivo deposito delle balle nelle aree di stoccaggio in uscita (Area D).

- Triturazione

La vera e propria attività IPPC, di cui al punto 5.3 b) ii dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., verrà svolta all'interno dell'installazione IPPC mediante l'utilizzo di un tritatore da 30 t/h (Area A).

I rifiuti non destinati a recupero di materia saranno miscelati e tritati all'interno del macchinario al fine di ottenere il rifiuto decadente EER 191212 da destinare al recupero energetico in impianti terzi autorizzati di co-incenerimento (R1).

Operazione R3

L'operazione di recupero finale R3 consiste nelle fasi di selezione e cernita manuale e/o meccanica con ragno caricatore al fine di eliminare materiali estranei ed ottenere carta e cartone selezionati da sottoporre all'operazione di adeguamento volumetrico mediante pressatura.

Le MPS di carta e cartone derivanti saranno conformi alla norma UNI-EN 643 e a quanto indicato nell'Allegato 1 - Suballegato 1 al DM 05 febbraio 1998.

Operazione D15

Il deposito preliminare viene effettuato sui rifiuti in ingresso (Aree A-B1-B2-C) e sui rifiuti in uscita (Area D) per tutti quei rifiuti destinati ad essere soggetti ad attività di smaltimento sia all'interno dell'installazione IPPC che presso aziende terze autorizzate.

Operazione D13

l'operazione D13 prevede:

- Selezione, cernita e sconfezionamento/disimballaggio

Tali operazioni di selezione e cernita preliminare verranno effettuate direttamente all'interno delle aree di stoccaggio in ingresso (Aree B1-B2-C) sui rifiuti conferiti e destinati alle successive operazioni di smaltimento all'interno dell'installazione IPPC oppure presso aziende terze autorizzate.

Le stesse operazioni sono finalizzate ad eliminare dai rifiuti recuperabili in ingresso eventuali impurezze o frazioni estranee indesiderate per le successive lavorazioni. Tali attività potranno essere effettuate sia manualmente sia attraverso appositi mezzi meccanici (ad es. ragno caricatore).

Con la medesima operazioni vengono classificate anche le operazioni di sconfezionamento e disimballaggio svolte per farmaci e cosmetici (Aree B1-B2), consistenti unicamente nella separazione manuale dell'imballaggio (cartone, plastica e selezione del pallet) dal rifiuto principale. I farmaci ed i cosmetici verranno mantenuti all'interno del loro imballaggio primario (blister, flaconi, fiale, ecc) e conferiti tal quali ad aziende terze autorizzate al loro recupero.

- Miscelazione/Raggruppamento

Le operazioni di miscelazione verranno effettuate all'interno dell'Area C, sui rifiuti conferiti e destinati alle successive operazioni di smaltimento presso aziende terze autorizzate.

Le stesse operazioni sono finalizzate a miscelare/raggruppare differenti codici CER per tipologie omogenee, come meglio descritto nel successivo paragrafo dedicato.

I rifiuti derivanti da queste operazioni saranno stoccati nell'Area D di deposito preliminare in uscita.

Tali attività potranno essere effettuate sia manualmente che attraverso appositi mezzi meccanici.

- Pressatura

La pressa imballatrice localizzata in Area C viene utilizzata per dell'adeguamento volumetrico dei rifiuti costituiti principalmente da carta e cartone e del codice EER 191212, così da ottimizzarne il successivo deposito delle balle nelle aree di stoccaggio in uscita (Area D).

- Triturazione

La vera e propria attività IPPC, di cui al punto 5.3 b) ii dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., verrà svolta all'interno dell'installazione IPPC mediante l'utilizzo di un tritratore da 30 t/h (Area A).

I rifiuti non destinati a recupero (materia e/o energia) saranno miscelati e triturati all'interno del macchinario al fine di ottenere il rifiuto decadente EER 191212 da destinare a smaltimento in impianti terzi autorizzati di incenerimento (D10) e/o discariche (D1).

Le attività vengono riassunte nello schema di flusso qui di seguito riportato e dettagliate nei seguenti paragrafi:

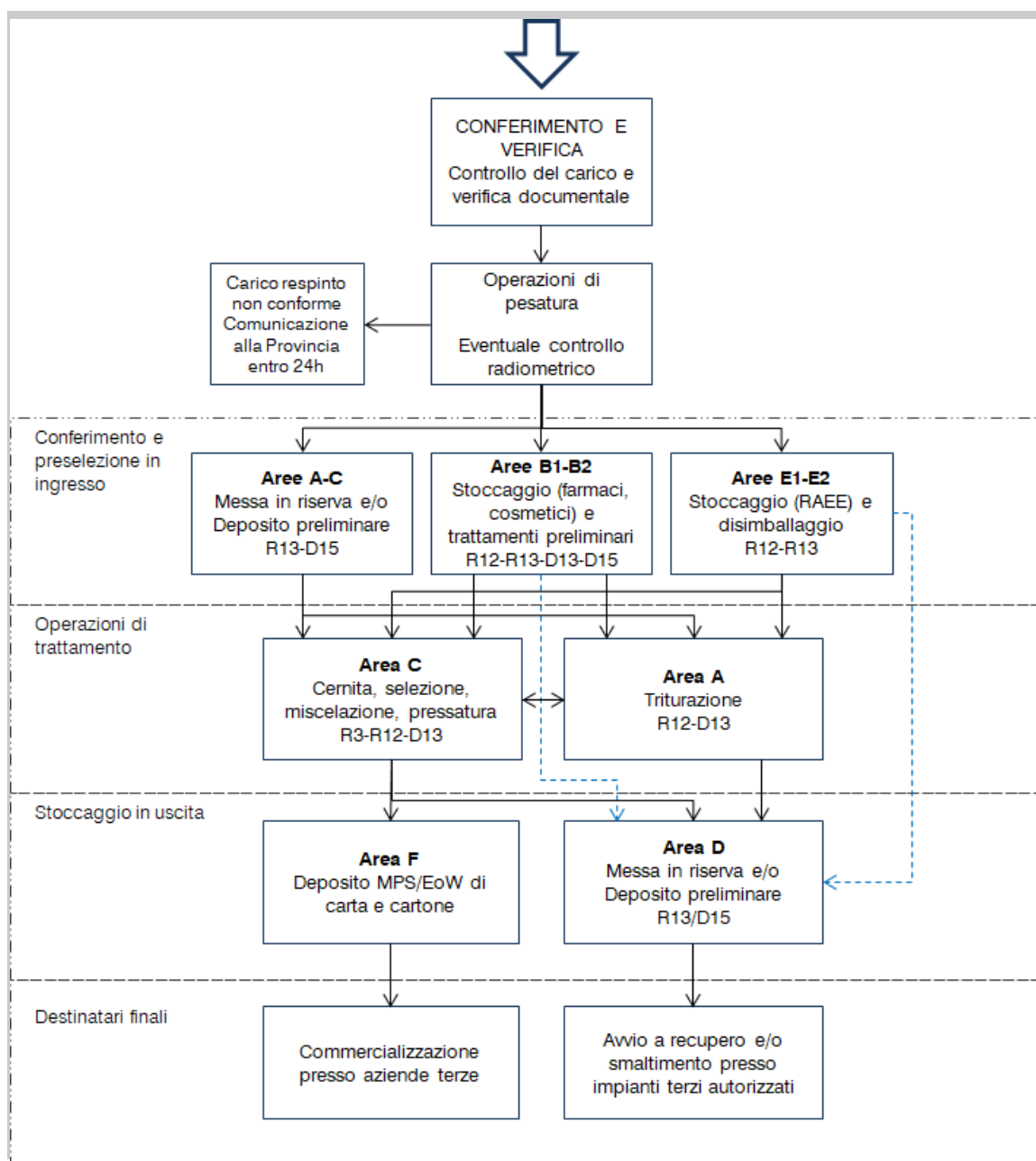


Figura B8 – Schema del processo produttivo

Rifiuti ritirati da terzi

Nella seguente tabella vengono indicate, per ogni rifiuto, le operazioni di recupero/smaltimento autorizzate, nonché le rispettive aree di stoccaggio e trattamento. Tutti i rifiuti ritirati in ingresso avranno stato fisico solido.

EER	Descrizione	R3	R12	R13	D13	D15	AREE
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		X	X	X	X	A, C

EER	Descrizione	R3	R12	R13	D13	D15	AREE
020110	rifiuti metallici		X	X	X	X	A, C
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X	X	X	X	A, C
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X	X	X	X	A, C
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X	X	X	X	A, C
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X	X	X	X	A, C
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X	X	X	X	A, C
030101	scarti di corteccia e sughero		X	X	X	X	A, C
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		X	X	X	X	A, C
030301	scarti di corteccia e legno		X	X	X	X	A, C
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone		X	X	X	X	A, C
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati		X	X	X	X	A, C
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		X	X	X	X	A, C
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)		X	X	X	X	A, C
040221	rifiuti da fibre tessili grezze		X	X	X	X	A, C
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate		X	X	X	X	A, C
070213	rifiuti plastici		X	X	X	X	A, C
070299	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente agli scarti di produzione o prodotti fuori specifica in gomme sintetiche e fibre artificiali; rifiuti misti in plastica, gomme sintetiche e fibre artificiali)		X	X	X	X	A, C
070399	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a fondi e residui di materiali non utilizzati (es. pigmenti, coloranti, ecc) o prodotti non utilizzabili o fuori specifica)			X	X	X	A, C
070508*	altri fondi e residui di reazione (limitatamente ai farmaci)		X	X	X	X	B2
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	B2
070514	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 070513 (limitatamente ai farmaci non utilizzabili o fuori specifica o prodotti scaduti)		X	X	X	X	B1
070599	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a fondi e residui di materiali non utilizzati (es. eccipienti, coloranti, ecc) o prodotti non utilizzabili o fuori specifica o prodotti scaduti)			X	X	X	A, C
070608*	altri fondi e residui di reazione			X		X	B2
070699	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cosmetici - scarti di produzione, prodotti fuori specifica o prodotti scaduti)		X	X	X	X	A, B1
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		X	X	X	X	A, C
080201	polveri di scarto di rivestimenti			X		X	A

EER	Descrizione	R3	R12	R13	D13	D15	AREE
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		X	X	X	X	A, C
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		X	X	X	X	A, C
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		X	X	X	X	A, C
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento		X	X	X	X	A, C
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie		X	X	X	X	A, C
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 190111		X				A, C, E2
100210	scaglie di laminazione		X	X	X	X	A, C
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro			X	X	X	A, C
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09			X	X	X	A, C
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11		X	X	X	X	A, C
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205		X	X	X	X	A, C
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi			X	X	X	A, C
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi			X	X	X	A, C
120105	limatura e trucioli di materiali plastici		X	X	X	X	A, C
120113	rifiuti di saldatura		X	X	X	X	A, C
120117	residui di materiale di sabbiatura, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16		X	X	X	X	A, C
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20.		X	X	X	X	A, C
120199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione costituiti da rifiuti di metalli ferrosi, non ferrosi e di plastica)		X	X	X	X	A, C
150101	imballaggi in carta e cartone	X	X	X	X	X	A, C
150102	imballaggi in plastica		X	X	X	X	A, C
150103	imballaggi in legno		X	X	X	X	A, C
150104	imballaggi metallici		X	X	X	X	A, C
150105	imballaggi compositi	X	X	X	X	X	A, C
150106	imballaggi in materiali misti	X	X	X	X	X	A, C
150107	imballaggi in vetro		X	X	X	X	A, C
150109	imballaggi in materia tessile		X	X	X	X	A, C
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		X	X	X	X	A, C
160103	pneumatici fuori uso		X	X		X	A, C
160117	metalli ferrosi		X	X			A, C
160118	metalli non ferrosi		X	X	X	X	A, C

EER	Descrizione	R3	R12	R13	D13	D15	AREE
160119	plastica		X	X	X	X	A, C
160120	vetro		X	X	X	X	A, C
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212			X			E1
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13			X			E2
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		X	X	X	X	A, C
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		X	X	X	X	A, C
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		X	X	X	X	A, C
160601*	batterie al piombo			X			B2
160604	batterie alcaline (tranne 160603)			X		X	A
160605	altre batterie ed accumulatori			X		X	A
170103	mattonelle e ceramiche		X	X	X	X	A, C
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106		X	X	X	X	A, C
170201	legno		X	X			A, C
170202	vetro		X	X			A, C
170203	plastica		X	X	X	X	A, C
170401	rame, bronzo, ottone		X	X			A, C
170402	alluminio		X	X			A, C
170403	piombo		X	X			A, C
170404	zinco		X	X			A, C
170405	ferro e acciaio		X	X			A, C
170406	stagno		X	X			A, C
170407	metalli misti		X	X			A, C
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		X	X			A, C
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		X	X	X	X	A, C
170802	materiali da costruzione a base gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801			X	X	X	A, C
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (ad esclusione dei rifiuti inerti)		X	X	X	X	A, C
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		X	X	X	X	A, C
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108		X	X	X	X	B1

EER	Descrizione	R3	R12	R13	D13	D15	AREE
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		X	X	X	X	A, C, B1
190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi			X	X	X	A, C
190401	rifiuti vetrificati		X	X	X	X	A, C
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite			X	X	X	A, C
191001	rifiuti di ferro e acciaio		X	X	X	X	A, C
191002	rifiuti di metalli non ferrosi		X	X	X	X	A, C
191201	carta e cartone		X	X	X	X	A, C
191202	metalli ferrosi		X	X	X	X	A, C
191203	metalli non ferrosi		X	X	X	X	A, C
191204	plastica e gomma		X	X	X	X	A, C
191205	vetro		X	X	X	X	A, C
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		X	X	X	X	A, C
191208	prodotti tessili		X	X	X	X	A, C
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		X	X	X	X	A, C
200101	carta e cartone	X	X	X	X	X	A, C
200102	vetro		X	X	X	X	A, C
200110	abbigliamento		X	X	X	X	A, C
200111	prodotti tessili		X	X	X	X	A, C
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27 (limitatamente ai rifiuti allo stato solido)			X	X	X	A, C
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131		X	X	X	X	B1
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133			X		X	A
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi			X			E1
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35			X			E2
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		X	X	X	X	A, C
200139	plastica		X	X	X	X	A, C
200140	metallo		X	X	X	X	A, C
200301 (1)	rifiuti urbani non differenziati (limitatamente agli imballaggi in più materiali provenienti dalla raccolta differenziata domiciliare, dalle campane o da altri contenitori stradali e da piattaforme ecologiche comunali: es. imballaggi in vetro e/o lattine e/o plastica) (limitatamente ai rifiuti da pulizia piazzali autostradali, autogrill)		X	X	X	X	A, C
200302 (2)	rifiuti dei mercati (limitatamente agli imballaggi in più materiali provenienti dai mercati: es. vetro e/o lattine e/o plastica)		X	X	X	X	A, C

EER	Descrizione	R3	R12	R13	D13	D15	AREE
200307	rifiuti ingombranti		X	X	X	X	A, C
200399 (3)	rifiuti urbani non specificati altrimenti (limitatamente ai rifiuti di vetro e limitatamente ai mozziconi di prodotti da fumo)		X	X	X	X	A, C

Limitazioni rifiuti urbani:

- (1) tipologie descritte con esclusione della frazione residuale non differenziata con o senza materiale organico o putrescibile
- (2) tipologie descritte con esclusione della frazione organica o putrescibile
- (3) tipologie descritte con esclusione di frazioni multimateriale con o senza materiale organico o putrescibile

Tabella B5 – Rifiuti in ingresso

Tutta l'installazione è localizzata all'interno di un capannone esistente su area pavimentata con adeguate caratteristiche di resistenza ed impermeabilizzazione. Ogni area è delimitata da segnaletica a terra e/o new jersey di separazione, nonché identificata da cartellonistica riportante l'indicazione dell'area, delle operazioni svolte e dei codici EER.

I rifiuti ivi gestiti saranno depositati a terra in cumuli, pile oppure all'interno di cassoni.

Di seguito vengono elencate nel dettaglio le attività svolte all'interno di ognuna delle aree dell'impianto:

Area A è localizzata all'interno del capannone e ha una superficie pari a circa 260 mq ed è adibita alla ricezione ed alla messa in riserva e/o deposito preliminare (operazioni R13-D15) dei rifiuti non pericolosi in ingresso, prima dell'invio alle successive operazioni di trattamento.

I rifiuti sottoposti alle sole operazioni di stoccaggio verranno conferiti ad impianti terzi autorizzati prelevandoli direttamente da queste aree.

I rifiuti in ingresso, dall'area di stoccaggio "A", sono trasferiti all'area di trattamento C dove si provvede ad effettuare le operazioni di selezione e cernita ed adeguamento volumetrico (pressatura qualora possibile) e/o di miscelazione ed adeguamento volumetrico (pressatura qualora possibile). L'operazione di trattamento da effettuare è valutata in via preventiva in base alle esigenze aziendali, del mercato e del cliente finale.

All'interno dell'Area A verrà svolto anche il trattamento di triturazione (operazioni R12-D13) dei rifiuti in ingresso. Tale operazione permetterà un adeguamento volumetrico dei rifiuti in ingresso e delle miscele prodotte all'interno dell'Area C, al fine di adeguare il rifiuto in uscita alle necessità degli impianti di recupero/smaltimento finale (forni di incenerimento, co-incenerimento e discariche). La triturazione avverrà all'interno del trituratore di nuova acquisizione.

Area B1 è localizzata all'interno del capannone e ha una superficie pari a circa 9 mq. Adibita alla ricezione ed alla messa in riserva e/o deposito preliminare (operazioni R13-D15) dei rifiuti non pericolosi in ingresso costituiti principalmente da farmaci/cosmetici, nonché ad operazioni di cernita, selezione e confezionamento di rifiuti (operazioni R12-D13) finalizzate alla preparazione dei rifiuti prima dell'invio al successivo trattamento all'interno dell'impianto e/o allo stoccaggio dei rifiuti in uscita nelle aree dedicate.

Area B2 è localizzata all'interno del capannone e ha una superficie pari a 9 mq. Adibita alla ricezione ed alla messa in riserva e/o deposito preliminare (operazioni R13-D15) dei rifiuti pericolosi in ingresso

costituiti principalmente da farmaci/cosmetici, nonché ad operazioni di cernita, selezione e confezionamento di rifiuti (operazioni R12-D13) finalizzate alla preparazione dei rifiuti prima dell'invio al successivo trattamento all'interno dell'impianto e/o allo stoccaggio dei rifiuti in uscita nelle aree dedicate.

I rifiuti sottoposti alle sole operazioni di stoccaggio verranno conferiti ad impianti terzi autorizzati prelevandoli direttamente da queste aree.

All'interno delle Aree B1-B2, la fase di lavorazione dei farmaci e dei cosmetici (selezione, cernita e confezionamento) consiste prevalentemente nella separazione della confezione esterna (cartone, plastica, etc.) e del foglio illustrativo. La parte separata viene classificata con i codici della categoria 1501xx ed avviata a smaltimento/recupero o alle operazioni di raggruppamento di materia (carta/plastica). La parte rimanente, costituita dal farmaco (in blister o in contenitori es. sciroppi) o cosmetici, è avviata ad impianti terzi autorizzati per le successive operazioni di recupero/smaltimento.

Area C è localizzata all'interno del capannone e ha una superficie pari a circa 340 mq. Adibita alla messa in riserva e/o al deposito preliminare (operazioni R13-D15) dei rifiuti in ingresso, nonché alle operazioni di selezione, cernita, miscelazione/raggruppamento ed eventuale adeguamento volumetrico (operazioni R12-D13). Quest'ultima operazione viene effettuata all'interno dell'esistente pressa imballatrice, la quale permette anche di ottenere MPS (operazione R3).

Area D è localizzata all'interno del capannone, ha una superficie totale pari a circa 310 mq, suddivisa in aree più piccole. Adibita alla messa in riserva e/o al deposito preliminare (operazioni R13-D15) dei rifiuti decadenti dalle attività di trattamento sui rifiuti in ingresso.

Tali rifiuti, costituiti prevalentemente dalle categorie 1501xx, 1912xx e altri codici CER da assegnare di volta in volta in funzione della tipologia di rifiuto prodotto, saranno depositati in attesa di essere conferiti ad impianti terzi autorizzati al loro recupero/smaltimento.

Area E1 atta alla messa in riserva (operazioni R13) dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) pericolosi in ingresso. In tale area verrà effettuata anche l'operazione di disimballaggio (R12) consistente esclusivamente nella rimozione dell'imballaggio in cartone, plastica e pallet. I RAEE privi di imballaggio saranno depositati in attesa di essere conferiti ad impianti terzi autorizzati al loro recupero.

Su tali rifiuti non verranno effettuate ulteriori operazioni di trattamento/disassemblaggio ai sensi del D.Lgs. 49/14.

L'area risulta già autorizzata; è localizzata all'interno del capannone e ha una superficie pari a 7 mq.

Area E2 atta alla messa in riserva (operazioni R13) dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) non pericolosi in ingresso. In tale area verrà effettuata anche l'operazione di disimballaggio (R12) consistente esclusivamente nella rimozione dell'imballaggio in cartone, plastica e pallet. I RAEE privi di imballaggio saranno depositati in attesa di essere conferiti ad impianti terzi autorizzati al loro recupero.

Su tali rifiuti non verranno effettuate ulteriori operazioni di trattamento/disassemblaggio ai sensi del D.Lgs. 49/14.

L'area risulta già autorizzata; è localizzata all'interno del capannone e ha una superficie pari a circa 9 mq.

Area F atta al deposito delle materie prime secondarie di carta e cartone conformi alle norme UNI-EN 643, ottenute dalle operazioni svolte nell'Area C.

Tali prodotti saranno depositati in attesa di essere commercializzati e conferiti ad aziende terze.

Rispetto allo stato di fatto quest'area verrà ampliata e spostata dall'interno del capannone all'area di piazzale esterno pavimentato in asfalto in disponibilità all'azienda. La superficie sarà pari a circa 85 mq.

Tutte le aree di deposito, movimentazione e trattamento sono dotate di idonea pavimentazione in cis con adeguate caratteristiche di impermeabilizzazione e resistenza agli urti.

I rifiuti in ingresso sono depositati in cumuli e/o contenitori in funzione delle caratteristiche chimico fisiche degli stessi.

I rifiuti in uscita decadenti dall'attività sono depositati in cumuli, contenitori e/o pile, in base alla tipologia di rifiuto di cui trattasi.

I prodotti di carta e cartone (ex materie prime secondarie) conformi alle norme UNI-EN 643 prodotte dalle operazioni di recupero R3 effettuate sui rifiuti di carta e cartone, sottoposti a compattamento mediante pressa, sono depositate in balle nell'area F in attesa di essere commercializzate.

Lo stoccaggio viene realizzato mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee nel rispetto della normativa vigente, in particolare è garantita la separazione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi; i rifiuti pericolosi sono idoneamente etichettati così come previsto dalla normativa di settore.

Le diverse aree di stoccaggio vengono gestite con la possibilità di stoccare sia i rifiuti destinati a smaltimento che i rifiuti destinati a recupero; in merito si precisa che i rifiuti aventi diverso destino sono mantenuti separati all'interno della stessa area, ciò in quanto è interesse della Ditta stessa garantirne la separazione. Al fine di dare maggiore riscontro a questa modalità operativa si provvederà ad apporre idonea cartellonistica per identificare chiaramente se il rifiuto stoccato è destinato all'operazione di recupero "R" o all'operazione di smaltimento "D".

L'immobile è regolarmente allacciato alle utenze di:

- acquedotto;
- energia elettrica;
- telefono.

In corrispondenza dell'installazione in oggetto risultano individuati i seguenti impianti ed attrezzature:

- N. 1 pesa a ponte per autocarri (esterna al perimetro d'impianto ma a servizio esclusivo della ditta);
- N. 1 impianto fisso costituito da una pressa imballatrice;
- N. 1 trituratore mobile;
- N. 2 muletti/carrelli elevatori;
- N. 1 ragno caricatore
- N. 1 distributore di carburante (esterno al perimetro d'impianto ma a servizio esclusivo della ditta).

B. 2 MATERIE PRIME ED AUSILIARIE

In ingresso al ciclo produttivo vengono trattati e gestiti esclusivamente rifiuti, le cui caratteristiche e modalità sono riportate nel successivo paragrafo B.5.

Altre materie prime sono legate alle bobine di filo metallico utilizzate per l'imballaggio delle balle di carta in uscita dalla pressa.

COMPOSTI PER AUTOMEZZI						
Nome	Composizione	Classe pericolosità	Frase rischio	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Quantità max stoccaggio
OLIO	N.D.	Tossico Nocivo Irritante	H226 H304 H315 H319 H332 H335 H411	Liquido	Fusti	800 l

Tab. B6 – Caratteristiche materie prime

B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

Consumi idrici

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	30	//	220

Tabella B7 – Approvvigionamenti idrici

L'attività svolta prevede l'utilizzo di acqua all'interno del ciclo produttivo esclusivamente in forma nebulizzata per la mitigazione e l'abbattimento delle eventuali emissioni polverulente diffuse generate durante la fase di triturazione dei rifiuti. Il trituratore è dotato di sistema di nebulizzazione integrato con ugelli dedicati.

Il prelievo idrico è effettuato dall'acquedotto pubblico del Comune di Lainate e serve unicamente per i servizi igienici dell'attività e per l'anello antincendio.

Consumi energetici

I consumi annuali di energia sono riportati nella tabella che segue:

N. Ordine Attività PPC/Non IPPC (Impianto)	Fonte energetica	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
		Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
1	Elettricità	49.818	2,47	46.016	2,20	210.281	7,99

N. Ordine Attività PPC/Non IPPC (Impianto)	Fonte energetica	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
		Quantità di energia consumata (mc)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (mc/ton)	Quantità di energia consumata (mc)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (mc/ton)	Quantità di energia consumata (mc)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (mc/ton)
1	Gasolio	102.509	5,89	120.500	5,77	135.000	5,13

Tabella B8 – Consumi energetici specifici

All'interno dell'impianto la maggior parte dell'energia elettrica viene consumata per il funzionamento degli impianti di servizio (impianto di areazione forzata), per il funzionamento della pressa e del trituratore.

Ulteriore consumo di energia elettrica sarà legata all'illuminazione del capannone ed in minore percentuale all'illuminazione ed ai consumi degli uffici tecnici ed amministrativi.

Le macchine operatrici quali ragno e carrelli elevatori sono alimentati a gasolio

L'energia consumata può essere espressa in tep (tonnellate equivalenti di petrolio), considerando i seguenti fattori di conversione:

- Energia elettrica: 1 MWh = 0,23 tep;
- Gasolio: 1 t = 1,08 tep.

Prodotto	2016 (tep)	2017 (tep)	2018 (tep)
Energia elettrica	11,46	10,58	48,36
Gasolio	91.335,52	110.619	123.930

Tabella B9 – Consumo totale di combustibile

B.4 PROCEDURE DI MISCELAZIONE RIFIUTI

L'attività prevede la possibilità di miscelare (R12), raggruppare (D13) rifiuti non pericolosi con differente codice CER, al fine dell'ottenimento di frazioni omogenee di rifiuti da inviare ad impianti terzi di recupero effettivo.

La miscelazione dei rifiuti è finalizzata all'ottenimento di una miscela/partita omogenea che non andrà a pregiudicare né il trattamento finale né la sicurezza dello stesso, sia esso finalizzato al recupero o allo smaltimento dei rifiuti. Relativamente al tipo di recupero/smaltimento finale a cui sarà destinata la miscela, si ritiene necessario precisare che, in accordo con quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., verranno privilegiate le operazioni di recupero rispetto alle operazioni di smaltimento:

- miscelazioni da destinare a recupero di materia (R3/R4).
Tali operazioni consistono nel raggruppamento di rifiuti solidi non pericolosi aventi stessa categoria merceologica (carta, legno, metalli, ecc) ma diverso codice di provenienza;
- miscelazioni da destinare a recupero di energia (R1);
- miscelazioni da destinare a smaltimento per incenerimento (D10);
- miscelazioni da destinare a smaltimento in discarica (D1).

Alle “miscele” di risulta verrà associato il codice EER 19.12.XX oppure il codice prevalente e saranno depositate in stoccaggio autorizzato (R13-D15) nelle aree in uscita dedicate (Area D).

Le miscele ottenute potranno essere sottoposte ad adeguamento volumetrico mediante operazioni di pressatura e triturazione alternative e/o in sequenza, al fine di ottimizzare i carichi in uscita e di rispondere alle esigenze dell'impianto finale.

La società concorda e verifica le miscele con gli impianti terzi autorizzati. Pertanto, tra i vari codici EER inseriti nelle tabelle verranno di volta in volta valutati e scelti i codici da inserire in miscela in base alle esigenze/necessità dell'impianto finale di ricevimento. Le miscele saranno effettuate tra due o più codici CER inseriti nelle tabelle di miscelazione, in base ai rifiuti presenti nell'installazione ed in base alla richiesta dell'impianto di recupero/smaltimento a cui la miscela sarà destinata (potenzialmente potrebbero essere tutti i codici CER presenti purché rispondenti alle esigenze dell'impianto finale).

Miscela n. 1 – Plastica

Destino – recupero di materia (R3)

EER	Descrizione
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
070213	rifiuti plastici
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
120199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione in plastica)
150102	imballaggi in plastica
160119	plastica
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (limitatamente ai rifiuti in plastica)
170203	plastica
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (limitatamente ai rifiuti in plastica)
191204	plastica e gomma (limitatamente alla plastica)
200139	plastica
200302	rifiuti dei mercati (limitatamente alle cassette di plastica)
200307	rifiuti ingombranti (limitatamente ai rifiuti in plastica)

Miscela n. 2 – Gomma

Destino – recupero di materia (R3)

EER	Descrizione
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (limitatamente ai rifiuti in gomma)
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (limitatamente ai rifiuti in gomma)
191204	plastica e gomma (limitatamente alla gomma)
200307	rifiuti ingombranti (limitatamente ai rifiuti in gomma)

Miscela n. 3 – Carta e cartone

Destino – recupero di materia (R3)

EER	Descrizione
03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone
19 12 01	Carta e cartone
20 01 01	Carta e cartone
20 03 02	rifiuti dei mercati (limitatamente ai rifiuti di carta e cartone)

Miscela n. 4 - Metalli Ferrosi

Destino – recupero di materia (R4)

EER	Descrizione
02 01 10	Rifiuti metallici (limitatamente ai metalli ferrosi)
10 02 10	Scaglie di laminazione (limitatamente ai metalli ferrosi)
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai metalli ferrosi)
15 01 04	Imballaggi metallici (limitatamente ai metalli ferrosi)
16 01 17	Metalli ferrosi
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (limitatamente ai metalli ferrosi)
17 04 05	Ferro e acciaio
17 04 07	Metalli misti (con prevalenza di metalli ferrosi)
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (limitatamente ai metalli ferrosi)
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (limitatamente ai metalli ferrosi)
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio
19 12 02	Metalli ferrosi
20 01 40	Metallo (limitatamente ai metalli ferrosi)
20 03 07	rifiuti ingombranti (limitatamente ai metalli ferrosi)

Miscela n. 5 - Metalli non Ferrosi

Destino – recupero di materia (R4)

EER	Descrizione
02 01 10	Rifiuti metallici (limitatamente ai metalli non ferrosi)
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai metalli non ferrosi)
15 01 04	Imballaggi metallici (limitatamente ai metalli non ferrosi)
16 01 18	Metalli non ferrosi

EER	Descrizione
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (limitatamente ai metalli non ferrosi)
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03 (limitatamente ai prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati in metalli non ferrosi)
17 04 01	Rame, bronzo, ottone
17 04 02	Alluminio
17 04 03	Piombo
17 04 04	Zinco
17 04 06	Stagno
17 04 07	Metalli misti (con prevalenza di metalli non ferrosi)
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (limitatamente ai metalli non ferrosi)
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (limitatamente ai metalli non ferrosi)
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi
19 12 03	Metalli non ferrosi
20 01 40	Metallo (limitatamente ai metalli non ferrosi)
20 03 07	rifiuti ingombranti (limitatamente ai metalli non ferrosi)

Miscela n. 6 – Tessili

Destino – recupero di materia (R3)

EER	Descrizione
04 01 09	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura (limitatamente a scarti, cascami e ritagli di materiali tessili es. fodere, fili, ecc)
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
15 01 09	Imballaggi in materia tessile
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*
19 12 08	Prodotti tessili
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili

Miscela n. 7 – Vetro

Destino – recupero di materia (R5) oppure smaltimento in discarica (D1)

EER	Descrizione
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
15 01 07	Imballaggi in vetro
16 01 20	Vetro

EER	Descrizione
17 02 02	Vetro
19 04 01	Rifiuti vetrificati
19 12 05	Vetro
20 01 02	Vetro
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti (limitatamente ai rifiuti di vetro)

Miscela n. 8 – Legno

Destino – recupero di materia (R3)

EER	Descrizione
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 01	Scarti di corteccia e legno
15 01 03	Imballaggi in legno
17 02 01	Legno
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03 (limitatamente agli isolanti in sughero)
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (limitatamente ai rifiuti in legno)
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 03 02	Rifiuti dei mercati (limitatamente ai rifiuti in legno es. cassette)
20 03 07	Rifiuti ingombranti (limitatamente ai rifiuti in legno)

Miscela n. 9 - Toner

Destino – recupero di materia (R5)

EER	Descrizione
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (limitatamente alle cartucce toner, nastri, ecc)

Miscela n. 10 - Cavi

Destino – recupero di materia (R4)

EER	Descrizione
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (limitatamente a cavi elettrici)

EER	Descrizione
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10

Miscela n. 11 – Recupero di energia

Destino – recupero di energia (R1)

EER	Denominazione
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
030301	scarti di corteccia e legno
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
070213	rifiuti plastici
070299	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente agli scarti di produzione o prodotti fuori specifica in gomme sintetiche e fibre artificiali; rifiuti misti in plastica, gomme sintetiche e fibre artificiali)
070699	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cosmetici - scarti di produzione, prodotti fuori specifica o prodotti scaduti)
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11 (limitatamente a rifiuti solidi)
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09 (limitatamente a rifiuti solidi)
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
120199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione in plastica)
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
160103	pneumatici fuori uso
160119	plastica
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (limitatamente ai componenti in plastica e gomma)
170201	legno

EER	Denominazione
170203	plastica
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03 (in legno, sughero, tessuto, plastica, gomma, ecc)
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (limitatamente ai rifiuti in legno, sughero, tessuto, plastica, carta e cartone, gomma)
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
191201	carta e cartone
191204	plastica e gomma
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
191208	prodotti tessili
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
200101	carta e cartone
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200139	plastica
200302	rifiuti dei mercati (limitatamente ai rifiuti in plastica, carta e cartone, legno)
200307	rifiuti ingombranti (limitatamente ai rifiuti in plastica, carta e cartone, tessuto, legno, gomma)
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti (limitatamente ai mozziconi di prodotti da fumo)

Miscela n. 12 – Discarica

Destino – smaltimento in discarica (D1)

EER	Denominazione
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente a rifiuti solidi)
030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
030301	scarti di corteccia e legno
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
070213	rifiuti plastici

EER	Denominazione
070299	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente agli scarti di produzione o prodotti fuori specifica in gomme sintetiche e fibre artificiali; rifiuti misti in plastica, gomme sintetiche e fibre artificiali)
070699	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cosmetici - scarti di produzione, prodotti fuori specifica o prodotti scaduti)
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11 (limitatamente a rifiuti solidi)
080201	polveri di scarto di rivestimenti
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09 (limitatamente a rifiuti solidi)
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro (limitatamente ai rifiuti non polverulenti)
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09 (limitatamente ai rifiuti di vetro)
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150105	imballaggi compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150109	imballaggi in materia tessile
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
160119	plastica
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (esclusi materiali inerti o metallici)
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
170203	plastica
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (limitatamente ai rifiuti in legno, sughero, tessuto, plastica, carta e cartone, gomma)
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite (limitatamente a rifiuti solidi)
191201	carta e cartone
191204	plastica e gomma
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
191208	prodotti tessili

EER	Denominazione
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
200101	carta e cartone
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27 (limitatamente a rifiuti solidi)
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200139	plastica
200302	rifiuti dei mercati (limitatamente ai rifiuti di carta, cartone e alle cassette di plastica)
200307	rifiuti ingombranti

Miscela n. 13 – Inerti

Destino – smaltimento in discarica di inerti (D1)

EER	Denominazione
120117	residui di materiale di sabbiatura, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
170103	mattonelle e ceramiche
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106
170802	materiali da costruzione a base gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801

Miscela n. 14 – Incenerimento

Destino – smaltimento in impianti di incenerimento (D10)

EER	Denominazione
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente a rifiuti solidi)
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente a rifiuti solidi)
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente a rifiuti solidi)
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente a rifiuti solidi)
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente a rifiuti solidi)
030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
030301	scarti di corteccia e legno
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura

EER	Denominazione
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
070213	rifiuti plastici
070299	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente agli scarti di produzione o prodotti fuori specifica in gomme sintetiche e fibre artificiali; rifiuti misti in plastica, gomme sintetiche e fibre artificiali)
070399	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a fondi e residui di materiali non utilizzati (es. pigmenti, coloranti, ecc) o prodotti non utilizzabili o fuori specifica)
070599	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a fondi e residui di materiali non utilizzati (es. eccipienti, coloranti, ecc) o prodotti non utilizzabili o fuori specifica o prodotti scaduti)
070699	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cosmetici - scarti di produzione, prodotti fuori specifica o prodotti scaduti)
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11 (limitatamente a rifiuti solidi)
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09 (limitatamente a rifiuti solidi)
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150105	imballaggi compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150109	imballaggi in materia tessile
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (limitatamente ai rifiuti in legno, sughero, tessuto, plastica, carta e cartone, gomma)
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
191201	carta e cartone
191204	plastica e gomma
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
191208	prodotti tessili
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
200101	carta e cartone

EER	Denominazione
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200139	plastica
200302	rifiuti dei mercati (limitatamente ai rifiuti di carta, cartone e alle cassette di plastica)
200307	rifiuti ingombranti

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento

L'attività di trattamento rifiuti non genera emissioni convogliate in atmosfera.

La maggior parte dei rifiuti ritirati in ingresso sono allo stato solido non polverulento. Gli unici rifiuti eventualmente polverulenti sono costituiti da farmaci e cosmetici, i quali verranno sempre mantenuti all'interno del proprio imballaggio primario.

L'installazione dell'impianto di triturazione, che sarà collocato per le operazioni di trattamento all'interno del capannone tamponato su 3 lati ed aperto su un lato, potrà dare origine ad emissioni diffuse che verranno abbattute grazie all'impianto di nebulizzazione di acqua di cui il trituratore è dotato.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'attività di gestione rifiuti viene svolta all'interno del capannone. Sulle aree scoperte è previsto il deposito delle MPS di carta (Area F di circa 85 mq) e il sistema di pesatura mediante pesa a ponte su una superficie di 50 mq.

Le aree di transito esterne e di conseguenza le caditoie e la rete di raccolta delle acque meteoriche sono comuni a tutto il complesso industriale e sono gestite dalla Società Eco&Power Ambrosiana Srl come da AIA RG n. 9392/2017 del 13/11/2017 che autorizza la raccolta e la gestione delle acque reflue (domestiche, meteoriche, industriali) dell'intero comprensorio industriale ex Fiat-Alfa Romeo, con scarico finale in Torrente Lura.

Con nota del 20/11/2019 (prot. E&P-52/19 – prot. CMMI del 21/11/2019, prot.n. 273127), la Società Eco & Power ha comunicato di accettare nella rete della fognatura bianca le acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne di pertinenza.

Le uniche acque scaricate dalla Società Caris Servizi sono quelle relative agli scarichi domestici. Le stesse, comunque, confluiscono in CIS (Torrente Lura) congiuntamente alle altre acque reflue civili dell'intero polo industriale, previo trattamento all'interno dell'impianto chimico-fisico e biologico di Eco&Power Ambrosiana.

L'attività di trattamento rifiuti prevede l'utilizzo di acqua all'interno del ciclo produttivo esclusivamente in forma nebulizzata per la mitigazione e l'abbattimento delle eventuali emissioni polverulente diffuse generate durante la fase di triturazione dei rifiuti. Il trituratore è dotato di sistema di nebulizzazione integrato con ugelli dedicati. L'acqua, adeguatamente dosata per l'abbattimento della totalità delle polveri generate nella fase di triturazione, viene completamente assorbita all'interno del materiale senza generare alcun successivo dilavamento. Pertanto, dall'attività di gestione rifiuti svolte presso l'impianto in oggetto non viene generato nessuno scarico industriale.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Dall'analisi del piano di zonizzazione acustica comunale di Lainate si evince che l'area dove è ubicato l'insediamento risulta classificata in Classe VI "Area esclusivamente industriale" e che non vi sono ricettori a distanze tali da poter risentire, in modo rilevante, della rumorosità dell'impresa.

Classi	Destinazione d'uso		Tempo rif. Diurno (06.00÷22.00)	Tempo rif. Notturno (22.00÷06.00)
VI	Aree esclusivamente industriale	Valori limite di emissione	65	65
		Valori limite di immissione	70	70

Tabella C1 – Limiti di immissione ed emissione sonora

Si precisa che l'impianto è localizzato nel polo industriale ex Alfa-Romeo.

Sono presenti presso l'impianto macchinari necessari al trattamento dei rifiuti (pressa imballatrice e mezzi operativi) nonché un tritatore mobile.

All'esterno del capannone verrà svolta l'attività di deposito di MPS/EoW, di pesatura dei rifiuti ed il transito degli automezzi in ingresso/uscita dal polo industriale ex Alfa Romeo.

Il clima acustico all'interno del capannone è riconducibile all'attività di movimentazione merci, pressa imballatrice ed utilizzo di un tritatore mobile. All'esterno il clima acustico è legato all'attività di movimentazione rifiuti e merci.

Nel mese di Giugno 2017 sono state eseguite delle misure fonometriche nella configurazione dell'impianto allo stato di fatto autorizzato, nonché una valutazione previsionale ai fini dell'inserimento del nuovo tritatore mobile. In relazione alla mancanza di recettori sensibili potenzialmente esposti non è stato possibile misurare il criterio differenziale.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

L'attività di trattamento rifiuti viene svolta esclusivamente al coperto su area pavimentata in c/c impermeabilizzato e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia del suolo e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. Inoltre, presso l'installazione è sempre presente materiale assorbente da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali.

L'integrità delle pavimentazioni sarà costantemente monitorata al fine di garantire il mantenimento nel tempo di un adeguato grado di isolamento alla matrice suolo. La ditta effettua la periodica pulizia delle pavimentazioni mediante spazzatrici meccaniche e/o scope manuali.

All'esterno su pavimentazione è svolta l'attività di stoccaggio MPS e pesatura mediante pesa ponte.

Le aree di transito mezzi esterne, pavimentate in asfalto, sono comuni a tutto il complesso industriale.

C.5 Produzione Rifiuti

C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06)

Eventuali rifiuti che dovessero generarsi da attività di manutenzione saranno gestiti con le modalità del deposito temporaneo (Area D) ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Tali rifiuti verranno conferiti presso aziende terze autorizzate.

C.5.1 Rifiuti gestiti in stoccaggio autorizzato (art. 208 D.Lgs. 152/06)

I rifiuti in uscita e/o i rifiuti decadenti dalla lavorazione verranno gestiti, come meglio precisato nella seguente tabella, di codici non esaustivi, in deposito autorizzato all'interno dell'**Area D** in cumuli e/o cassoni.

Tali rifiuti saranno riconducibili principalmente alle famiglie 1501xx o 1912xx da stoccare in messa in riserva R13 e/o in deposito preliminare D15.

I rifiuti prodotti, gestiti in messa in riserva R13, possono essere avviati a recupero R12 presso l'impianto stesso (qualora possibile) o conferiti ad impianti terzi autorizzati per il successivo recupero finale.

I rifiuti prodotti, gestiti in deposito preliminare D15, possono essere avviati a smaltimento D13 presso l'impianto stesso (qualora possibile) o conferiti ad impianti terzi autorizzati per il successivo smaltimento finale.

CER	Descrizione	Stato fisico	Modalità di Deposito	Ubicazione del deposito	Destinazione finale
150101	imballaggi in carta e cartone	Solido	Cumulo, pila o cassone	Al coperto su area pavimentata	R
150102	imballaggi in plastica	Solido	Cumulo o cassone	Al coperto su area pavimentata	R
150103	imballaggi in legno	Solido	Cumulo o cassone	Al coperto su area pavimentata	R
150104	imballaggi metallici	Solido	Cumulo o cassone	Al coperto su area pavimentata	R
150105	imballaggi in materiali compositi	Solido	Cumulo o cassone	Al coperto su area pavimentata	R
150106	imballaggi in materiali misti	Solido	Cumulo o cassone	Al coperto su area pavimentata	R
150107	imballaggi in vetro	Solido	Cumulo o cassone	Al coperto su area pavimentata	R
150109	imballaggi in material tessile	Solido	Cumulo o cassone	Al coperto su area pavimentata	R
191201	carta e cartone	Solido	Cumulo, pila o cassone	Al coperto su area pavimentata	R/D
191202	metalli ferrosi	Solido	Cumulo o cassone	Al coperto su area pavimentata	R
191203	metalli non ferrosi	Solido	Cumulo o cassone	Al coperto su area pavimentata	R
191204	plastica e gomma	Solido	Cumulo o cassone	Al coperto su area pavimentata	R/D
191205	vetro	Solido	Cumulo o cassone	Al coperto su area pavimentata	R/D
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Solido	Cumulo o cassone	Al coperto su area pavimentata	R/D
191208	prodotti tessili	Solido	Cumulo o cassone	Al coperto su area pavimentata	R/D

191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	Solido	Cumulo o cassone	Al coperto su area pavimentata	R/D
--------	--	--------	------------------	--------------------------------	-----

Tabella C2 – Caratteristiche rifiuti prodotti – deposito autorizzato

C.6 Bonifiche

Il complesso IPPC non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della parte quarta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

L'area su cui insiste l'installazione della Ditta CARIS VRD SRL rientra in *“Ex Fabbricato 1 – Area sottoposta ad iter di bonifica secondo DGR Lombardia 01/08/96 n. 6/17252 – interventi compiuti e collaudati – Relazione Finale Provincia di Milano del 10/02/2003 prot. n. 101241/4754/97”*.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il gestore dichiara che l'installazione IPPC non è soggetta agli obblighi del D.Lgs. 105/2010 e s.m.i..

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

Nel seguito si presenta una valutazione di dettaglio delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD), evidenziando in particolare l'applicazione o meno delle MTD così individuate al contesto in esame, con le relative modalità di applicazione adottate.

n.	BATC	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Prestazione ambientale complessiva (1.1)			
1	Istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente le caratteristiche seguenti: - impegno da parte della direzione - definizione di una politica ambientale - pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi - attuazione delle procedure - controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive - riesame del sistema di gestione ambientale - attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite e agli impatti ambientali - svolgimento di analisi comparative settoriali - gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2) - inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3) - piani di gestione dei residui, in caso di incidente, degli odori (cfr. BAT 12), del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).	APPLICATA	La ditta è certificata ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 e 9001.
2	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, utilizzare le seguenti tecniche: - Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti, procedure di accettazione, un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti - Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita - Garantire la segregazione dei rifiuti, e la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura - Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	APPLICATA	Pre-accettazione - Qualora previsto, richiesta al produttore delle analisi di caratterizzazione sui rifiuti in ingresso; - Richiesta al produttore del FIR di adeguate informazioni circa il ciclo produttivo che ha generato il rifiuto; - Verifica del possesso da parte dell'intermediario di tutti i requisiti di legge - Verifica della correttezza del CER attribuito ai rifiuti e della presenza di tale CER sia nell'autorizzazione dell'impianto sia nell'autorizzazione del trasportatore sia nell'autorizzazione dell'intermediario; - In caso di conferimento di nuovo CER, valutazione con il produttore del ciclo produttivo che ha generato il rifiuto. Accettazione - Sistema di prenotazione dei conferimenti; - Istruzioni operative per l'accettazione e lo scarico dei rifiuti, per il controllo radiometrico dei carichi, che prevedono anche le azioni da intraprendere in caso di respingimento di un carico non conforme con compilazione di apposito

			registro degli eventi e i controlli visivi da effettuare sui carichi; - Utilizzo di specifico software gestionale per la registrazione dei carichi in ingresso /uscita/avviati a trattamento che consente di monitorare costantemente il quantitativo di rifiuti stoccati (e pertanto il rispetto dei quantitativi autorizzati). Quanto sopra trova riscontro nel Manuale di Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente con relative istruzioni operative e Programmi di cui alla norma UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:2004 Caratterizzazione Procedure specifiche di campionamento sono implementate solo per i "codici specchio" Tracciabilità Utilizzo di specifico software gestionale per la registrazione dei carichi in ingresso/uscita/avviati a trattamento, che consente la tracciabilità dei rifiuti in ingresso/uscita. Viene effettuato regolare back-up al database Segregazione/compatibilità/miscelazione - La ditta ha definito la procedura di miscelazione - Viene registrato l'esito dei controlli radiometrici (sul documento di viaggio/formulario riportando la data e l'esito), vengono archiviati i certificati di analisi e le procedure di miscelazione; - I rifiuti sono separati per tipologie omogenee Rifiuti in uscita Le analisi sono effettuate in base al destino dei rifiuti in uscita: analisi di caratterizzazione in presenza di codici CER specchio e caratterizzazione di base
3	Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, istituire e mantenere un inventario dei flussi che comprenda le caratteristiche seguenti: - caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti - informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue - informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi	APPLICATA	In impianto è presente documentazione relativa a descrizione dei metodi di trattamento e delle procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti della gestione dei rifiuti. Il trattamento dei rifiuti non genera alcuno scarico, né emissioni in atmosfera
4	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, utilizzare le tecniche indicate di seguito: - Ubicazione ottimale del deposito - Adeguatezza della capacità del deposito - Funzionamento sicuro del deposito - Spazio separato per il deposito e la movimentazione	APPLICATA	- Presenza di un'area di confinamento di eventuali carichi radioattivi; - Le aree di stoccaggio sono utilizzate anche come aree di ispezione, scarico e campionamento dei rifiuti; - Presenza di personale adeguatamente formato;

	di rifiuti pericolosi imballati		• I contenitori sono opportunamente etichettati • I rifiuti sono tutti stoccati al coperto sotto il capannone; • Lo stoccaggio dei materiali viene effettuato in condizione di sicurezza, su superfici di ampiezza idonea, per tipologie omogenee (separate da corridoi vuoti o divisorie mobili), nel rispetto dei quantitativi autorizzati. Le aree di stoccaggio sono collocate lontane da corsi d'acqua, e le aree adibite allo svolgimento dell'attività dotate delle misure necessaria per il contenimento degli sversamenti. Non sono, inoltre, presente rifiuti liquidi organici con punto di infiammabilità bassa.
5	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, attuare procedure specifiche.	APPLICATA	Le operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti sono effettuate ad opera di personale competente, sotto la supervisione del responsabile d'impianto e secondo specifiche procedure interne. Inoltre, la società dispone di: - procedure interna per la gestione dei carichi non conformi; - scarico ed eventuale campionamento effettuati nell'area dei rifiuti in arrivo; - conservazione dei bollettini di analisi dei rifiuti; - registrazione del formulario d'identificazione su adeguato software ed archiviazione dei documenti cartacei; - compilazione del Registro di C/S; - formazione del personale per la corretta gestione dei rifiuti in arrivo.
Monitoraggio (1.2)			
6	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua, monitorare i principali parametri di processo nei punti fondamentali.	NON APPLICABILE	Non vengono utilizzate acque all'interno del processo produttivo.
7	Il monitoraggio delle emissioni nell'acqua dovranno essere effettuate almeno con la frequenza indicata nelle BAT conclusions in conformità con le norme EN, oppure norme ISO o nazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	NON APPLICABILE	Non vengono utilizzate acque all'interno del processo produttivo.
8	Il monitoraggio delle emissioni convogliate in atmosfera dovranno essere effettuate almeno con la frequenza indicata nelle BAT conclusions in conformità con le norme EN, oppure norme ISO o nazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	NON APPLICABILE	Non vengono utilizzate acque all'interno del processo produttivo.
9	Il monitoraggio delle emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dal trattamento di rifiuti contenenti solventi (rigenerazione, decontaminazione, trattamento fisico-chimico) deve avvenire almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate: Misurazione, Fattori di emissione o Bilancio di massa	NON APPLICABILE	Non vengono utilizzate acque all'interno del processo produttivo.

10	Il monitoraggio degli odori deve avvenire periodicamente utilizzando norme EN o ISO, con frequenza determinata nel piano di gestione dedicato (cfr. BAT 12).	NON APPLICABILE	Presso l'impianto verranno trattati esclusivamente rifiuti solidi non pericolosi e limitatamente alle frazioni secche non putrescibili. I rifiuti costituiti da farmaci e cosmetici possono presentarsi anche allo stato liquido o polverulento, ma sempre confezionati in flaconi, fiale, blister
11	Il monitoraggio dei consumi annui di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue deve essere effettuata almeno una volta all'anno.	APPLICATA	Le registrazioni dei consumi e delle produzioni viene effettuato annualmente come da Piano di monitoraggio anche per verificare eventuali eccessi di consumo. Presso il complesso viene utilizzata esclusivamente energia elettrica per l'illuminazione e per il funzionamento delle apparecchiature.
Emissioni nell'atmosfera (1.3)			
12	Nel caso in cui non sia possibile prevenire le emissioni di odori è necessario predisporre, attuare e riesaminare un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 10).	NON APPLICABILE	Presso l'impianto verranno trattati esclusivamente rifiuti solidi non pericolosi e limitatamente alle frazioni secche non putrescibili. I rifiuti costituiti da farmaci e cosmetici possono presentarsi anche allo stato liquido o polverulento, ma sempre confezionati in flaconi, fiale, blister
13	Per prevenire o ridurre le emissioni di odori, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza b. Uso di trattamento chimico c. Ottimizzare il trattamento aerobico	NON APPLICABILE	Presso l'impianto verranno trattati esclusivamente rifiuti solidi non pericolosi e limitatamente alle frazioni secche non putrescibili. I rifiuti costituiti da farmaci e cosmetici possono presentarsi anche allo stato liquido o polverulento, ma sempre confezionati in flaconi, fiale, blister
14	Al fine di prevenire o ridurre le emissioni diffuse in atmosfera, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità c. Prevenzione della corrosione d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse e. Bagnatura f. Manutenzione g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, <i>Leak Detection And Repair</i>)	APPLICATA	Tutte le operazioni di trattamento dei rifiuti vengono effettuate al coperto. Le uniche emissioni diffuse possono essere legate alla generazione di polveri durante le fasi di triturazione primaria. Tali emissioni verranno gestite mediante un sistema di nebulizzazione.
15	La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Corretta progettazione degli impianti b. Gestione degli impianti	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.
16	Per prevenire o ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso

	impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito: a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia		l'impianto.
Rumore e vibrazioni (1.4)			
17	Per prevenire o ridurre le emissioni di rumore e vibrazioni, predisporre, attuare e riesaminare un piano di gestione che includa gli elementi riportati di seguito: a. protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate b. protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni c. protocollo di risposta in caso di eventi registrati d. un programma di riduzione identificando le fonti, misurando/stimando l'esposizione e applicando misure di prevenzione.	APPLICATA	Tutte le operazioni di trattamento dei rifiuti vengono effettuate al coperto. Rumore e vibrazioni, inoltre, sono aspetti ambientali identificati e valutati nel SGI
18	Per prevenire o ridurre le emissioni di rumore e vibrazioni, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici b. Misure operative c. Apparecchiature a bassa rumorosità d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni e. Attenuazione del rumore	APPLICATA	Tutte le operazioni di trattamento dei rifiuti vengono effettuate al coperto. I mezzi adibiti al trasporto ed alla movimentazione dei rifiuti rimarranno con il motore spento nei momenti di sosta. Rumore e vibrazioni, inoltre, sono aspetti ambientali identificati e valutati nel SGI
Emissioni nell'acqua (1.5)			
19	Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nell'acqua, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito: a. Gestione dell'acqua b. Ricircolo dell'acqua c. Superficie impermeabile d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti f. La segregazione dei flussi di acque g. Adeguate infrastrutture di drenaggio h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite i. Adeguata capacità di deposito temporaneo	APPLICATA	Non sono presenti acque di processo. L'attività di gestione rifiuti viene realizzata completamente al coperto, pertanto non sono generate acque meteoriche di dilavamento contaminate. L'area esterna dilavata dalle acque meteoriche nell'area verde ed di deposito MPS, che risultano perchiò acque non contaminate: tali acque vengono scaricate senza alcun trattamento preventivo, nella rete degli scarichi condominiali gestita dalla Società Eco&Power Ambrosiana (previo accordo). Sarà inserita una cadutaioia con funzione di campionamento prima dell'immissione delle acque suddette nella rete condominiale. Dall'attività di nebulizzazione a presidio della triturazione non si generano scarichi

20	Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito a. <i>Trattamento preliminare e primario</i> (Equalizzazione, Neutralizzazione, Separazione fisica) b. <i>Trattamento fisico-chimico</i> (Adsorbimento, Distillazione/rettificazione, Precipitazione, Ossidazione chimica, Riduzione chimica, Evaporazione, Scambio di ioni, Strippaggio) c. <i>Trattamento biologico</i> (Trattamento a fanghi attivi, Bioreattore a membrana) d. <i>Denitrificazione</i> (Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico) e. <i>Rimozione dei solidi</i> (Coagulazione e flocculazione, Sedimentazione, Filtrazione, Flottazione) Verificare i limiti di emissione diretti ed indiretti di cui alle Tabelle 6.1 e 6.2 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	Non sono presenti acque di processo. Vedere nota al punto 1.5 n. 19
Emissioni da inconvenienti e incidenti (1.6)			
21	Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, utilizzare le tecniche indicate di seguito: a. Misure di protezione b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	APPLICATA	L'impianto è dotato di CPI e di adeguato Piano di emergenza che provvede ad aggiornare periodicamente. È presente un registro delle non conformità in cui saranno annotate le eventuali emergenze verificatesi Sono definite specifici interventi di manutenzione programmata degli impianti per evitare problemi o incidenti.
Efficienza nell'uso dei materiali (1.7)			
22	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, sostituire i materiali con rifiuti	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.
Efficienza energetica (1.8)			
23	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, applicare entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Piano di efficienza energetica b. Registro del bilancio energetico	APPLICATA	La ditta verifica il consumo di energia. L'energia elettrica per l'illuminazione dei locali, per il funzionamento degli strumenti di lavoro in dotazione all'ufficio, per le attrezzature presenti. Non sono quantificabili i singoli consumi.
Riutilizzo degli imballaggi (1.9)			
24	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, riutilizzare al massimo gli imballaggi.	APPLICATA	Qualora necessario e fattibile.

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

Al momento non si rilevano criticità

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure in atto

L'installazione sta operando adottando le seguenti modalità e azioni, finalizzate alla prevenzione dell'inquinamento:

- Costante pulizia della pavimentazione interna;
- Verifica periodica dello stato di tenuta della pavimentazione interna;
- Prima dell'accettazione, attuazione della procedura di accettazione su tutti i rifiuti in ingresso all'installazione;
- Prima dell'accettazione, controllo radiometrico di tutti i rifiuti metallici/con componenti metalliche in ingresso all'installazione;

Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

MATRICE /SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
ARIA	Indagine rilievo polveri in ambiente di lavoro	Verifica delle condizioni di idoneità in ambiente di lavoro a seguito dell'introduzione del trituratore	Entro 6 mesi da efficacia AIA
RUMORE	Indagine fonometrica in ambiente esterno	Prevenzione inquinamento acustico a seguito dell'introduzione del trituratore	Entro 6 mesi da efficacia AIA
CONSUMO MATERIE PRIME	Acquisto nuovi automezzi con motori più efficienti e meno inquinanti	Risparmio consumi gasolio e riduzione emissioni inquinanti in atmosfera	Dicembre 2021

Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Non sono presenti emissioni in atmosfera convogliate derivanti dall'installazione.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

Nulla da indicare.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

la Società dovrà realizzare le opere di mitigazione e compensazione ed il piano di monitoraggio prescritti dal provvedimento dirigenziale di R.G. n. 6641/2017 prot. n. 181789 del 27/07/2017 emessi dalla Città Metropolitana di Milano, che, in relazione al superamento degli indici Ic (indici di impatto cumulativo - PM10, NOX, SO2, CO2, CO, COV, NH3 e N2O) e Id (Indice di impatto cumulativo complessivo), il progetto prevede:

1. il conferimento dei rifiuti all'impianto dovrà essere pianificato con un'ottimizzazione dei carichi, dei percorsi e degli orari al fine di minimizzare le interferenze con la viabilità locale;
2. i motori dei mezzi in stazionamento nel sito, in attesa della fase di carico o scarico e quando non utilizzati per le movimentazioni interne, dovranno essere mantenuti spenti;
3. la piantumazione di essenze arboree la cui collocazione, numero e specie dovranno essere proposte dall'Impresa come misure di compensazione sul territorio, da condividere con il Comune territorialmente competente;
4. la pianificazione di una campagna di monitoraggio dello stato di qualità dell'aria (PM10, NOX, SO2, CO2, CO, COV, NH3), prevedendone una ante operam, prima della messa in esercizio della modifica dell'impianto ed almeno una post operam e la costruzione di indicatori di emissioni totali annui, diretti ed eventualmente anche indiretti, di gas ad effetto serra, espressi in tonnellate di CO2 equivalente, ed emissioni totali annue di sostanze inquinanti (NOX ; SOX).

Successive campagne andranno valutate in funzione degli esiti della campagna post operam o di eventuali variazioni che possano modificare la configurazione degli impatti valutati.

E.1.4 Prescrizioni generali

1. Devono essere il più possibile contenute emissioni diffuse e fuggitive, con l'utilizzo di buone pratiche di gestione, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
2. Per ciò che concerne le molestie olfattive, il Gestore dovrà porre in atto tutte le misure per la loro minimizzazione e dovrà dare applicazione alla DGR 15.02.12 n. IX/3018 in merito alle caratterizzazioni delle emissioni odorigene, nei casi previsti dalla medesima delibera.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Non sono presenti scarichi gestiti dalla Società.

La società Eco & Power Ambrosiana S.r.l., titolare dell'Autorizzazione Dirigenziale RG9392/2017 del 13/11/2017 che comprende l'autorizzazione allo scarico dei reflui industriali e civili provenienti dalle ditte all'interno del comprensorio ex Fiat-Alfa Romeo, potrà eseguire o far eseguire i controlli ed i prelievi necessari all'interno dello stabilimento per accertare la conformità dello scarico.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Dovrà essere sempre garantito il libero accesso all'insediamento in oggetto da parte del personale Eco & Power Ambrosiana S.r.l. incaricato dei controlli, che potrà effettuare tutti gli accertamenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

1. L'impresa dovrà installare idoneo pozzetto di campionamento, ove non fossero già presenti, sulla linea della rete di raccolta delle acque di piazzale, a monte del convogliamento nella rete Eco & Power Ambrosiana S.r.l.. Tale manufatto dovrà avere caratteristiche previste dal Regolamento Locale d'Igiene e del Regolamento del Servizio Idrico Integrato (aperture 50 x 50, soglia di scarico posizionata 50 cm sopra il fondo del pozzetto, soglia di ingresso 1DN sopra la soglia di scarico).

E.2.4 Prescrizioni generali

1. dovranno essere mantenute libere, qualora presenti, le caditoie interne al capannone recapitanti in vasca a tenuta o i pozzetti ciechi, per la raccolta degli eventuali liquidi sversati; detti sistemi di raccolta devono essere periodicamente verificati ed i rifiuti liquidi raccolti dovranno essere gestiti in conformità alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Gli interventi di pulizia e manutenzione ordinaria devono essere riportati su apposito registro con fogli numerati e progressivi sul quale deve essere riportata la data di esecuzione dell'intervento, la descrizione dello stesso e la firma del responsabile dell'esecuzione;
2. dovranno essere mantenute libere, qualora presenti, le caditoie adibite alla raccolta delle acque meteoriche e dovranno essere previsti periodici interventi di pulizia delle stesse. Gli interventi di pulizia e manutenzione ordinaria dovranno essere riportati su apposito registro con fogli numerati e progressivi sul quale deve essere riportata la data di esecuzione dell'intervento, la descrizione dello stesso e la firma del responsabile dell'esecuzione;

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

I limiti da rispettare sono:

Classi di destinazione d'uso del territorio	Diurno (06:00-22:00)		Notturno (22:00-06:00)	
	Valori limite di Emissione <i>Leq in dB(A)</i>	Valori limite assoluti di Immissione <i>Leq in dB(A)</i>	Valori limite di Emissione <i>Leq in dB(A)</i>	Valori limite assoluti di Immissione <i>Leq in dB(A)</i>
I "Aree particolarmente protette"	45	50	35	40
II "Aree prevalentemente residenziali"	50	55	40	45
III "Aree di tipo misto"	55	60	45	50
IV "Aree di intensa attività umana"	60	65	50	55
V "Aree prevalentemente industriali"	65	70	55	60
VI "Aree esclusivamente industriali"	65	70	65	70

Oltre ai limiti massimi in assoluto per il rumore, sono stabilite anche le seguenti differenze da non superare tra il livello equivalente del rumore ambientale e quello del rumore residuo (Criterio differenziale): 5 dB(A) per il Leq(A) durante il periodo diurno; 3 dB(A) per il Leq(A) durante il periodo notturno.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel Piano di Monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.
3. Una campagna di monitoraggio dovrà essere eseguita 180gg dalla messa in esercizio dell'impianto Autorizzato dal presente provvedimento;

E.3.3 Prescrizioni generali

1. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6.1), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori sensibili ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
2. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA.

E.4 Suolo e acque sotterranee

1. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree esterne e delle aree di carico e scarico e di trattamento, effettuando sostituzioni e/o interventi di ripristino del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;
2. Dovranno essere effettuate periodiche pulizie delle superfici interne ed esterne mediante mezzi meccanici (spazzatrici) e/o attrezzi manuali (scope);
3. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco, e comunque nel rispetto delle procedure di intervento che la Ditta avrà predisposto per tali casi;

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

1. I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

1. l'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto del progetto approvato ed autorizzato e delle indicazioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento ed Allegato Tecnico;
2. la gestione deve altresì essere effettuata in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 152/06 e da altre normative specifiche relative all'attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
 - a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
3. le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
4. le operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti non pericolosi, dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate sulla planimetria "Tavola 1 Rev.3 del 12/2019 *"Planimetria generale – SDP Layout produttivo"*, mantenendo la separazione per tipologie omogenee e la separazione dei rifiuti dai prodotti originati dalle operazioni di recupero che hanno cessato la qualifica di rifiuti;
5. i rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso;
6. prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
 - a) acquisizione del relativo formulario di identificazione e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
 - b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte IV^a del d.lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica analitica, ove possibile, o documentale della "non pericolosità";
 - c) nel caso di rifiuti pericolosi identificati nell'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06, potranno essere accettati solo previa verifica analitica ove possibile, o documentale;

Le verifiche analitiche di cui ai punti b) e c) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

7. qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Città Metropolitana entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
8. devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi; i rifiuti che possono generare la formazione di odori, la dispersione di aerosol e di polveri dovranno essere tenuti in contenitori chiusi a tenuta;
9. le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche

chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti;

10. le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici;
11. le aree funzionali dell'impianto utilizzate per lo stoccaggio e trattamento devono essere facilmente identificabili con l'apposizione di idonea segnaletica a pavimento e adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione;
12. l'operazione di deposito preliminare (D15) e di messa in riserva (R13) devono essere effettuate mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologia omogenea;
13. i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnati al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, oltre a riportare sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
14. se il deposito dei rifiuti avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:
 - a. idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, laddove necessario (es. rifiuti liquidi/polverulenti)
 - b. accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
 - c. mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
 - d. i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra loro;
15. le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36, ed in particolare dalle "norme tecniche" che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dall'Impresa, tutte richiamate;
16. i rifiuti non pericolosi posti in messa in riserva (R13) dovranno essere sottoposti alle operazioni di recupero presso il proprio sito o destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;
17. i rifiuti non pericolosi destinati alla sola messa in riserva possono essere ritirati a condizione che la Società, prima dell'accettazione della partita di rifiuti, chieda le specifiche del medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento finale;
18. il ritiro dei rifiuti metallici può avvenire a condizione che presso l'impianto vengano attuate le seguenti :
 - a. L'azienda svolga l'attività di sorveglianza radiometrica sui rifiuti in ingresso secondo procedure predisposte o almeno approvate da un Esperto Qualificato in Radioprotezione di secondo o terzo grado (ex art. 77 D.Lgs.230/95) secondo quanto previsto dalla Circolare n. 21/SAN/98 della Regione Lombardia, Direzione Generale Sanità;
 - b. La procedura di cui sopra deve contenere almeno i seguenti elementi:

- descrizione della strumentazione utilizzata (tipologia portatile o fissa e caratteristiche tecniche, periodicità, modalità di svolgimento e di registrazione delle verifiche di buon funzionamento, solo per gli strumenti portatili: periodicità e modalità di registrazione delle operazioni di taratura);
 - ruoli e responsabilità del personale addetto ai controlli;
 - modalità e periodicità di formazione e addestramento di tale personale;
 - modalità di svolgimento dei controlli;
 - criteri per la valutazione dell'esito di ciascun controllo (inclusa la definizione di "anomalia radiometrica");
 - modalità di registrazione dell'esito dei controlli;
 - tutti gli elementi di cui ai punti precedenti devono essere conformi ai requisiti della norma UNI 10897;
- c. sia sempre presente idoneo strumento di rilevazione della radioattività. Al riguardo deve essere garantita la costante funzionalità e manutenzione del rilevatore di radioattività. Dovrà pertanto essere tenuta presso l'impianto documentazione attestante l'avvenuta periodica manutenzione e calibrazione;
- d. vi sia personale adeguatamente istruito e formato per l'uso dello stesso;
- e. sia stata predisposta procedura per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti radioattive, da tenere presso l'impianto, elaborata secondo quanto previsto dai dd.lgs. 230/95 e 52/07 e previsto dal "Piano d'intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della Città Metropolitana di Milano" del 12.12.2008, predisposta dalla Prefettura di Milano ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 6 febbraio 2007, n. 52, che comunque dovrà essere integrata con i seguenti elementi e prescrizioni:
- individuazione degli operatori coinvolti nella gestione dell'anomalia e delle loro responsabilità;
 - azioni da svolgere per verificare e confermare l'anomalia, per caratterizzarne l'entità e per mettere in sicurezza l'intero carico o parte di esso;
 - criteri e modalità di attivazione dell'Esperto Qualificato da parte dell'azienda; la procedura dovrebbe prevedere azioni differenziate in funzione del livello di allarme rilevato, secondo una gradualità di intervento stabilita dall'Esperto Qualificato;
 - valutazione preliminare del rischio per gli operatori coinvolti nelle suddette operazioni, da parte dell'Esperto Qualificato;
 - dovranno essere specificati i criteri per stabilire la positività al controllo del carico (Inclusa la definizione di anomalia radiometrica);
 - dovrà essere adottato un registro/sistema dedicato (ove indicare le verifiche radiometriche effettuate e specificando nella procedura medesima la modalità di tenuta delle registrazioni), al fine di poter effettuare la rintracciabilità dei dati ai fini di eventuali verifiche, come previsto, per quanto applicabile, dal punto 5 dell'Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia del 20.06.1997, n. 57671;
 - dovranno essere indicate in planimetria l'area destinata alla sosta del carico durante le verifiche e quella eventualmente dedicata allo stoccaggio del materiale contaminato in attesa di avvio ad altri impianti. L'iter deve essere conforme a quanto previsto dal sopracitato Piano di intervento redatto dalla Prefettura di Milano ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 6 febbraio 2007, n. 52;
 - indicazione degli Enti ai quali inviare tutte le comunicazioni in caso di effettivo ritrovamento di una sorgente radioattiva o di materiale radiocontaminato, secondo quanto previsto nei piani prefettizi provinciali per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti orfane nonché quanto disposto dall'art. 25 e dall'art. 100 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i.

- f. in merito agli Organi da allertare in caso di ritrovamento di un carico contaminato, dovranno essere allertati i seguenti Enti: Prefetto, A.R.P.A., VV.FF. e A.T.S. come indicato nell'art. 157 del d.lgs. 17 marzo 1995, n. 230, modificato dal d.lgs. 23/2009, dovrà essere informata anche la Città Metropolitana di Milano. Inoltre il ritrovamento deve essere anche segnalato immediatamente alla più vicina Autorità di pubblica sicurezza, ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 230/95. Le procedure presentate quindi dovranno prevedere anche un modello per l'eventuale comunicazione previsto dalla normativa vigente;
 - g. copia del registro per le verifiche radiometriche e copia dell'eventuale comunicazione in caso di ritrovamento di materiali contaminati, dovranno essere trasmessi alla Città Metropolitana di Milano, al Comune, all'A.T.S. ed all'A.R.P.A. territorialmente competenti.
 - h. Il suddetto protocollo dovrà essere revisionato a seguito di mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili, dando tempestiva comunicazione agli Enti competenti per legge ed alla Città Metropolitana di Milano, al Dipartimento A.R.P.A. ed all'A.T.S. territorialmente competenti;
 - i. Le procedure devono essere sottoposte a revisione anche a seguito di un periodo di sperimentazione e ogni qualvolta sia ritenuto utile e necessario dai soggetti interessati o dagli organi competenti, oltre che sulla base di eventuali aggiornamenti normativi intervenuti a seguito della redazione delle procedure stesse.
- 19.** nell'eventualità che durante le fasi di accettazione del rifiuto la verifica sulla radioattività desse esito positivo, si dovranno attivare le procedure di cui sopra predisposte secondo quanto previsto dai dd.lgs. 230/95, 52/07 e dal Piano redatto dalla Prefettura di Milano ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 52/07, dando immediata comunicazione agli Enti competenti;
- 20.** devono essere attuate le procedure di radioprotezione nel rispetto delle norme di radioprotezione di cui D.lgs. 230/95;
- 21.** i rifiuti in uscita dal centro, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o di deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R1 0 dell'allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Per i soggetti che svolgono attività regolamentate dall'art. 212 del citato decreto legislativo gli stessi devono essere in possesso di iscrizioni rilasciate ai sensi del D.M. 120/14;
- 22.** l'Impresa è comunque soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:
- a. tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali;
 - b. iscrizione all'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui all'art. 18, comma 3, della l.r. 26/03) attraverso la richiesta di credenziali da inoltrare all'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti e compilazione della scheda impianti secondo le modalità e tempistiche stabilite dalla d.g.r. n. 2513/11;
- 23.** restano in capo al Gestore eventuali oneri e gli obblighi derivanti dalla normativa REACH;
- 24.** la raccolta e lo stoccaggio provvisorio (R13) dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento presso impianti di terzi deve essere effettuata adottando criteri che garantiscono la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico come previsto dal punto 1 dell'Allegato VII del d.lgs. 49/2014, e in particolare:

- 25.** le apparecchiature RAEE non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero, in particolare devono essere evitate lesioni ai circuiti frigoriferi e alle pareti, nel caso di frigoriferi, congelatori, condizionatori, ecc., per evitare il rilascio all'atmosfera dei refrigeranti o degli oli, nonché ai tubi catodici, nel caso di televisori e computer. Le sorgenti luminose di cui al punto 5 dell'allegato II del d.lgs. 49/2014, durante le fasi di raccolta, stoccaggio e movimentazione, devono essere mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse, anche attraverso l'impiego di appositi contenitori che ne assicurino l'integrità;
- 26.** la movimentazione dei RAEE deve avvenire:
- utilizzando idonee apparecchiature di sollevamento;
 - rimuovendo eventuali sostanze residue rilasciabili dalle apparecchiature stesse;
 - assicurando la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili;
 - mantenendo l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;
 - evitando operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza;
 - utilizzando modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto;
- 27.** il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate, nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- 28.** nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse;
- 29.** l'impianto riguardo alla movimentazione, allo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti, deve essere gestito in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
- 30.** devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- 31.** per i rifiuti costituiti da pile ed accumulatori regolamentati dal d.lgs. 188/08, l'Impresa presso l'impianto può effettuare operazioni di stoccaggio provvisorio (R13) e di selezione/cernita (R12), le quali devono rispettare, per l'attività autorizzata, quanto previsto dall'Allegato II al suddetto decreto legislativo, ed in particolare, oltre a quanto già stabilito con le prescrizioni di carattere generale contenute nel presente provvedimento, quanto segue:
- l'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
 - deve essere garantita:
 - adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di incidenti;
 - la presenza di un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide e alcaline fuoriuscite dagli accumulatori;
 - idonea copertura, resistente alle intemperie, delle aree di stoccaggio;
- 32.** lo stoccaggio di tali tipologie di rifiuti deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto dotate di sistemi di illuminazione ed esplicita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, recante:

- le tipologie di rifiuti stoccati (CER);
 - lo stato fisico;
 - la pericolosità dei rifiuti stoccati;
 - le norme per il comportamento inerente la manipolazione dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.
- 33.** il conferimento di pile e accumulatori esausti deve essere effettuato adottando criteri che ne garantiscano la protezione durante le operazioni di carico e scarico;
- 34.** le pile e gli accumulatori esausti conferiti devono essere scaricati dagli automezzi di trasporto su un'area adibita ad una prima selezione e controllo visivo del carico, necessario per verificare la rispondenza ai requisiti ambientali di sicurezza e per l'individuazione e la rimozione di materiali non conformi;
- 35.** lo stoccaggio di pile e accumulatori esausti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi;
- 36.** devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- 37.** lo stoccaggio deve avvenire in appositi contenitori nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- 38.** nei settori adibiti allo stoccaggio non possono essere effettuate operazioni di disassemblaggio. In particolare, i rifiuti non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero;
- 39.** i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi ad essere provvisti di sistemi di chiusura;
- 40.** i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
- 41.** sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose, con l'indicazione del rifiuto stoccato e dei componenti chimici;
- 42.** e operazioni di recupero di materia [R3] autorizzate presso l'impianto sono finalizzate esclusivamente all'ottenimento di materiali che cessano di essere qualificati come rifiuti (art. 184-ter D.Lgs. 152/06), quali:
- materie prime secondarie conformi ai requisiti del D.M. 5 feb 1998 e della Norma UNI-EN 643/2002 per quanto attiene ai rifiuti di carta, cartone;
- tutti i materiali ottenuti devono essere destinati in modo oggettivo ed effettivo all'impiego in un ciclo produttivo;
- 43.** l'Impresa deve tenere presso l'impianto, a disposizione degli Enti ed Organi di controllo oltre la norma del D.M. 5 feb 1998 :
- Norma UNI EN 643;
- 44.** l'accettazione dei rifiuti provenienti da costruzione e demolizione di infrastrutture, anche ferroviarie, ed opere edilizie, da scavi e da demolizioni industriali, ivi compresi i materiali di rivestimento ed i refrattari, potrà avvenire solo se accompagnata da analisi di classificazione, comprensiva del

parametro amianto, attestante la non pericolosità della partita conferita. Le analisi dovranno essere eseguite secondo quanto previsto dal d.m. 14.05.1996 (test per determinare l'indice di rilascio IR);

45. tutte le operazioni eseguite sui rifiuti contenenti amianto conferiti all'impianto, fatti salvi il rispetto degli adempimenti ed obblighi di competenza della A.S.L. territorialmente competente, dovranno rispettare quanto previsto e stabilito dalla legge 257/2002 e dal d.lgs. 81/08 e dalle successive norme e regolamenti nazionali e regionali;
46. al fine di consentire l'aggiornamento dei registri di cui all'art. 5 della l.r. 17/2003, l'Impresa deve comunicare, con cadenza annuale e secondo le modalità previste dalla specifica regolamentazione, all'A.S.L. territorialmente competente ed alla Città Metropolitana di Milano i quantitativi di rifiuti contenenti amianto ritirati presso l'impianto;
47. ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Città Metropolitana di Milano ed al Comune territorialmente competente;
48. lo stoccaggio di eventuali rifiuti decadenti dal proprio ciclo produttivo riconducibili ad oli usati, emulsioni oleose e filtri oli usati deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 95/92;
49. qualora la Parte intenda avvalersi per l'attività di preparazione per il riutilizzo, ai sensi della legge 19/08/2016 n. 166 art. 1. comma 1 lett. c) e d), al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti dal programma nazionale di prevenzione dei rifiuti adottato ai sensi dell'art. 180 c. 1 del d.lgs. 152/2006 e alla limitazione degli impatti negativi sull'ambiente sulle risorse naturali mediante azioni volte a ridurre la produzione di rifiuti ed a promuovere il riuso ed il riciclo, nonché al fine di estendere il ciclo di vita dei prodotti, ferma restando l'attesa di emanazione di specifiche norme o decreti ministeriali già previsti a cui comunque dovrà attenersi la Parte, si ritiene di poter condividere la proposta alle seguenti condizioni a cura dell'Impresa:
 - i beni in uscita dall'impianto dovranno essere sottoposti ad etichettatura;
 - dovrà essere garantita la completa tracciabilità dei flussi;
 - dovrà essere garantita adeguata formula di garanzia finalizzata a dimostrare la funzionalità dei beni ed a tutelare la sicurezza e la salute degli utilizzatori;
50. il Gestore deve valutare la compatibilità dei diversi rifiuti che potrebbero essere presenti in qualsiasi momento nella medesima area di stoccaggio e che potrebbero determinare potenziali situazioni di pericolo nel caso venissero a contatto tra loro (ad esempio a seguito di urti e/o rotture dei contenitori). Nel caso di rifiuti risultati incompatibili fra loro in base alle valutazioni di cui sopra, deve essere predisposta ed inserita nel Protocollo di Gestione dei Rifiuti un'adeguata procedura per lo stoccaggio in sicurezza dei rifiuti (ad esempio la previsione di aree di stoccaggio distinte e separate);
51. **entro quattro mesi** dalla notifica del presente decreto, il Gestore dell'impianto dovrà verificare l'eventuale modifica all'esistente documento "Protocollo gestione rifiuti" e, se del caso, trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo, che potrà avvalersi di ARPA, il documento rielaborato, nel quale vengono racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento e di miscelazione, a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento deve tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto deve essere gestito con le modalità in esso riportate;

52. il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente;
53. **viene determinata in € 295.120,30** (a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale ISO 14001 e considerando l'applicazione della tariffa al 10% sulla messa in riserva dei rifiuti in accettazione all'impianto e da avviare a recupero entro 6 mesi come disposto dalla d.g.r. n. 19461/04) l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04.

Operazione	Tipologia	Quantità	Costo unitario €/m ³	Costo totale €	Costo ridotto €
R3 - R12 - D13	NP	84.000	82.426,51	82.426,51	
R13	NP	16,80	176,62	7.418,17	741,82
	P	12,60	353,25	4.450,95	
D15	NP	2.282	176,62	403.046,84	
	P	16	353,25	5.652,00	
AMMONTARE TOTALE					491.867,17
AMMONTARE TOTALE Certificazione ISO 14001 riduzione del 40%					295.120,30

* comprensivo dell'applicazione della tariffa al 10% sulla messa in riserva dei rifiuti in accettazione all'impianto e da avviare a recupero entro 6 mesi come disposto dalla d.g.r. n. 19461/04. Qualora la Ditta non possa adempiere nell'avviare a recupero, entro 6 mesi, i rifiuti in ingresso sottoposti alla messa in riserva, dovrà effettuare apposita comunicazione alla Città Metropolitana di Milano e prestare una garanzia pari a € **498.543,52** (considerando la riduzione dovuta alla certificazione ISO14001).

La ditta ha l'obbligo di presentare alla Autorità competente attestazione dei rinnovi della certificazione ISO 14001:2004, ovvero obbligo di presentazione di nuova garanzia finanziaria senza le relative riduzioni.

E.5.3 Prescrizioni generali

- devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità;
- la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato;
- la gestione deve altresì essere effettuata in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 152/06 e da altre normative specifiche relative all'attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente;
- per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura;
- prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante:

- acquisizione del relativo formulario di identificazione o scheda SISTRI e/o di idonea certificazione analitica riportante la classificazione e le caratteristiche chimico-fisiche;
- qualora si tratti di “non pericolosi” per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06 preveda un CER “voce a specchio” di analoghi rifiuti pericolosi, gli stessi potranno essere accettati solo previa verifica analitica attestante la “non pericolosità”;
- nel caso di rifiuti “pericolosi” identificati nell'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06, potranno essere accettati solo previa verifica analitica.

Tali operazioni dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

6. i rifiuti identificati con i codici CER 20xxxx, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati qualora provenienti:
 - da Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Imprese gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di rifiuti urbani;
 - da Imprese gestori di impianti di stoccaggio provvisorio conto terzi di rifiuti urbani;
 - da Imprese, qualora i rifiuti non siano identificabili con CER rientranti nelle altre classi; in tal caso dovrà essere garantita mediante idonea documentazione formulario di identificazione la tracciabilità dei relativi flussi;

per l'accettazione dei rifiuti urbani, soggetti a privativa pubblica ai sensi dell'art. 198 comma 1 del d.lgs. 152/2006, la ditta dovrà dimostrare di aver stipulato specifici contratti con i soggetti titolari del servizio pubblico.

7. prima dell'accettazione dei rifiuti all'impianto e quindi prima di sottoporre gli stessi alle operazioni di stoccaggio provvisorio (R13 e/o D15), eventuale recupero (RX) e/o smaltimento (DX), dovrà essere accertato che il CER e la relativa descrizione riportati sul formulario d'identificazione o scheda SISTRI corrispondano effettivamente ai rifiuti accompagnati da tale documentazione;
8. i rifiuti pericolosi/non pericolosi destinati presso l'impianto alla sola messa in riserva (R13) e/o al deposito preliminare (D15) possono essere ritirati a condizione che la Società, prima dell'accettazione della partita di rifiuti, chieda le specifiche dei medesimi in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento finale;
9. qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Città Metropolitana di Milano entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione o della scheda SISTRI, riportante le motivazioni della mancata accettazione;
10. l'Impresa deve mantenere costantemente attive e periodicamente aggiornare le procedure di autocontrollo, per la corretta verifica dei rifiuti in ingresso e la loro gestione nell'impianto;
11. nelle aree autorizzate devono essere stoccate provvisoriamente e trattate solo le tipologie di rifiuti pericolosi/non pericolosi e le rispettive quantità autorizzate e le operazioni di messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) devono essere effettuate, in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36, ed in particolare dalle “norme tecniche” che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dall'Impresa, tutte richiamate;
12. la messa in riserva (R13) ed il deposito preliminare (D15) dei rifiuti devono essere realizzati mantenendo la separazione per tipologie omogenee;

- 13.** l'Impresa, per i soli rifiuti destinati a recupero (RX) dal cui trattamento ottiene effettivamente materiali (m.p.s./EoW) che hanno cessato la qualifica di rifiuti, con riferimento ad ogni singola linea di lavorazione, può effettuare ad inizio ciclo l'unione tra i diversi CER autorizzati per tale operazione, a condizione che si tratti di fase che costituisce parte integrante del processo tecnologico autorizzato;
- 14.** nell'impianto non possono essere effettuati/e:
- altri stoccaggi alla rinfusa, essendo tenuta l'Impresa ad evitare la promiscuità dei rifiuti, provvedendo pertanto a mantenerne la separazione per tipologie omogenee;
 - operazioni di miscelazione di rifiuti aventi CER diversi se non specificamente autorizzati;
 - operazioni di raggruppamento di rifiuti aventi CER diversi nelle aree funzionali autorizzate alle sole operazioni di messa in riserva e deposito preliminare;
- 15.** devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi (pericolosi e non pericolosi), la formazione degli odori, anche dovuti ad avvio di fenomeni di degradazione biologica dei rifiuti organici o di sostanze organiche unite ad altri rifiuti, e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo i contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi;
- 16.** le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento e devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici;
- 17.** tutte le aree funzionali dell'impianto utilizzate per le operazioni di stoccaggio provvisorio (R13 e/o D15), recupero (RX) e smaltimento (DX), devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità/non pericolosità dei rifiuti depositati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante idonea segnaletica a pavimento;
- 18.** l'Impresa deve mantenere in buono stato di manutenzione le superfici e le aree destinate allo stoccaggio provvisorio e trattamento dei rifiuti e provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline, pozzetti e vasche di raccolta reflui;
- 19.** i rifiuti stoccati provvisoriamente nella varie aree dell'impianto, oltre ad essere chiaramente identificati, dovranno essere depositati separatamente, suddivisi tra quelli in entrata e quelli provenienti dalle operazioni di trattamento svolte presso il sito e/o dei rifiuti in uscita non sottoposti alle operazioni di trattamento in sito;
- 20.** i contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnati al fine di rendere nota la natura e la pericolosità/non pericolosità dei rifiuti, oltre a riportare sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico; se lo stoccaggio dei rifiuti avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:
- a. idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - b. accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;

c. mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;

21. laddove utilizzati, i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra loro;
22. laddove utilizzati, i fusti ed altri contenitori, contenenti rifiuti, non devono essere sovrapposti per più di tre piani e lo stoccaggio deve essere ordinato e prevedere appositi corridoi di ispezione tali da consentire l'accertamento di eventuali perdite;
23. laddove previste, le operazioni di travaso, svuotamento ed aspirazione dei rifiuti/residui dai contenitori, soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;
24. la movimentazione dei rifiuti deve essere effettuata con mezzi e sistemi che non consentano la loro dispersione e non provochino cadute e fuoriuscite;
25. sui rifiuti individuati con CER 191212, dalle operazioni di trattamento R12 dovranno ottenersi principalmente frazioni di rifiuti separati per tipologia omogenea (CER 1912xx) da destinarsi a recupero, mentre dal trattamento D13 frazioni di rifiuti separati per tipologia omogenea destinati a smaltimento;
26. i rifiuti in uscita dall'impianto, ottenuti dalle eventuali operazioni di selezione/cernita (R12), devono essere preferibilmente identificati con i CER della categoria 1912xx. I rifiuti sottoposti esclusivamente ad operazioni di stoccaggio provvisorio (R13 e/o D15) devono mantenere invariato il proprio CER attribuito al momento del conferimento al centro;
27. le frazioni di rifiuti decadenti dalle eventuali operazioni di raggruppamento preliminare (D13), possono essere sottoposte, se necessario, a ricondizionamento preliminare (D14) in sito, prima di essere destinati ad impianti di smaltimento finale di terzi;
28. presso l'impianto dovrà essere sempre presente materiale assorbente e contenitore chiudibile, per il confinamento, in situazioni di emergenza, di sostanze liquide inquinanti eventualmente versate a terra e/o particolarmente maleodoranti;
29. restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti, le materie prime, gli End of Waste e le materie prime secondarie ottenuti dalle attività di recupero che non vengano destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo e di produzione e comunque di cui il produttore si disfi, ovvero abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi (d.lgs. 152/06);
30. i materiali (EoW o m.p.s.) che hanno cessato la qualifica di rifiuti ai sensi dell'art. 184-ter del d.lgs. 152/06, devono essere depositati separatamente in aree dotate di idonea cartellonistica che identifichi in maniera univoca la loro tipologia e classificazione;
31. nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o liquidi; qualora vi sia sversamento di rifiuti di natura organica naturali o di percolati contaminati da tali matrici, le superfici dovranno inoltre essere lavate con prodotti disinfettanti. I materiali derivanti da dette operazioni devono essere smaltiti come rifiuti, previa classificazione;

32. i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'Allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Per il trasporto dei rifiuti devono essere utilizzati vettori in possesso di regolare e valida iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art. 212 del citato decreto legislativo, nel rispetto di quanto regolamentato dal d.m. 120/2014 (ex d.m. 406/98);
33. le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata. I residui derivanti da tali operazioni sono da considerarsi rifiuti di cui andrà effettuata la classificazione ai sensi della vigente normativa in materia;
34. qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelle indicate dal decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151 e relativi regolamenti attuativi, l'esercizio delle operazioni autorizzate con il presente provvedimento è subordinato al possesso della ricevuta di avvenuta regolare presentazione della segnalazione certificata di inizio attività prevista dall'art. 4, comma 1, del suddetto decreto legislativo, rilasciata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Milano, o di Certificato Prevenzione Incendi, entrambi in corso di validità;
35. in caso di cessione a qualsiasi titolo dell'attività di gestione dell'impianto autorizzato, il cessionario, almeno 30 giorni prima della data di efficacia della cessione, deve chiedere alla Città Metropolitana di Milano la volturazione della presente autorizzazione, a pena di decadenza, fermo restando che di ogni danno causato da condotte poste in essere fino alla data di notifica dell'atto di volturazione risponde il soggetto cedente, anche attraverso le garanzie già prestate. La notifica del provvedimento di voltura sarà subordinata all'accettazione di appendice alla garanzia finanziaria prestata dal soggetto titolare della presente autorizzazione;
36. in caso di affitto o cessione, nell'atto di trasferimento dell'impianto autorizzato o in altro idoneo documento sottoscritto (con firme autenticate), deve essere attestato che l'immobile/impianto viene acquisito dal subentrante in condizioni di assenza di inquinamento/contaminazione e di problematiche di natura ambientale comunque connesse all'attività pregressa ivi svolta; in caso contrario dovranno essere indicati fatti e circostanze diverse;
37. per le sostanze (m.p.s./E.o.W.) ottenute dalle operazioni di recupero di materia [RX] laddove autorizzate ed effettuate presso l'impianto, l'Impresa è tenuta, qualora previsto, al rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1907/2006 "REACH".

E.6 Ulteriori prescrizioni

1. ai sensi dell'art.29-nonies del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e ad ARPA variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto siano esse di carattere sostanziale o non sostanziale;
2. il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune, alla Città Metropolitana di Milano e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti;
3. ai sensi dell'art 29-decies comma 5, del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto;

E.7 Monitoraggio e Controllo

1. il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F;
2. le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e devono essere messi a disposizione degli Enti mediante la compilazione per via telematica dell'applicativo denominato "AIDA" (disponibile sul sito web di ARPA Lombardia all' indirizzo: www.arpalombardia.it/aida) secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con Decreti della D.G. Qualità dell'Ambiente n. 14236 del 3 dicembre 2008 n. 1696 del 23 febbraio 2009 e con decreto n 7172 del 13 luglio 2009;
3. sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato;

E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali

1. il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori-autorespiratori in zone di facili accesso in numero congruo), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
2. al fine di prevenire eventuali fenomeni di incendio accidentali o ad opera di terzi e più in generale per rafforzare le forme di prevenzione si rende necessaria l'adozione da parte del gestore dell'impianto, di adeguate misure di difesa passiva (esempio: videosorveglianza, guardiania anche con ricorso ad istituti di vigilanza) da mantenere attive ed efficienti nel tempo, come da nota del 09/08/218 (prot. N. 12B2/2018-016357 Area O.S.P.I.), della Prefettura di Milano - Ufficio Territoriale di Governo.
3. integrare il proprio Piano di emergenza interno per l'attivazione di un protocollo di avviso immediato nel caso di emergenze, quali ad esempio incendio, al fine di informare il responsabile sicurezza del Centro Commerciale "Il Centro";
4. il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, indicando:
 - a. Cause;
 - b. Aspetti/impatti ambientali derivanti;
 - c. Modalità di gestione/risoluzione dell'evento emergenziale;
 - d. Tempistiche previste per la risoluzione/ripristino;

E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

1. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del D.Lgs. n.152/06;
2. la ditta dovrà a tal fine inoltrare, all'Autorità Competente, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di Indagine Ambientale

dell'area a servizio dell'insediamento all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento;

3. tale piano dovrà:

- a. identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- b. programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- c. identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- d. verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- e. indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento;

4. le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita ARPA, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materiali;

5. il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente;

6. il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente;

7. all'Autorità Competente per il controllo, avvalendosi di ARPA, è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria, a cura dell'Autorità Competente.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria		
Acqua		X
Suolo		X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti		X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X
Gestione emergenze (RIR)		
Altro		

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella n.2 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2- Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Risorsa idrica

La tabella F3 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acqua da acquedotto pubblico	X	usi civili nebulizzazione	annuale	X	-	-	-

Tab. F3 - Risorsa idrica

F.3.2 Risorsa energetica

La tabella F4 riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N. ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh-m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (KWh- m ³ /t di Prodotto/rifiuto)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh-m ³ /anno)
Intera installazione	Energia elettrica	X	X	annuale	X	X	-
	Gasolio	X	X	annuale	X	X	-

Tab. F4 – Risorsa energetica

Per i parametri aria ed acqua

	SI	NO	Anno di riferimento
Dichiarazione PRTR		X	X

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella F6 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
Pn	X	X	X	X	X

Tab. F5 – Verifica d'impatto acustico

F.3.7 Radiazioni

La ditta effettuerà il controllo radiometrico sui rifiuti metallici in ingresso.

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli
Rifiuti metallici e RAEE in ingresso	Visivo e strumentale con strumento portatile con caratteristiche e modalità conformi alla norma UNI	Ad ogni carico in ingresso	Esito registrato sul documento di viaggio/formulario (F.I.R.) riportando la data e l'esito – registrazione secondo norma UNI10897/2016

Tab. F6 – controllo radiometrico

Strumento	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Rilevatore radioattività	Verifica funzionalità	Mensile	Registro
	Taratura	Biennale e/o secondo indicazione del produttore	Registro e documentazione rilasciata dall'Ente incaricato della taratura
	Manutenzione straordinaria	A necessità	Registro

Tab. F7 – controllo strumento radiometrico

F.3.8 Rifiuti

Le tabelle riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso/ uscita al complesso.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità	Quantità annua (t) trattata /stoccata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/ t di rifiuto trattato *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	Pesatura, controllo visivo e documentale e Analisi chimiche Analisi merceologiche	Ad ogni carico per i controlli visivi e documentali. Come prescritto in autorizzazione per i controlli analitici (Prelievo per analisi: per lotti omogenei o semestrale se proveniente dallo stesso ciclo produttivo)	Registro/ sistema informatico	X

*riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta nell'anno di monitoraggio

Tab. F8 – Controllo rifiuti in ingresso

Codice CER e classificazione del rifiuto	Quantità annua prodotta (t)	Controllo analitico della pericolosità	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Rifiuti non pericolosi con codice a specchio	X	X	Annuale	Cartaceo o informatico da tenere a disposizione degli Enti di controllo	X
Nuovi rifiuti non pericolosi con codice a specchio	X	X	Al primo smaltimento del rifiuto	Cartaceo o informatico da tenere a disposizione degli Enti di controllo	X
Rifiuti pericolosi assoluti	X	/	/	Cartaceo o informatico da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
Rifiuti non pericolosi assoluti	X	/	/	Cartaceo o informatico da tenere a disposizione degli Enti di controllo	X

Tab. F9 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

La tabella specifica i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Punto critico ^φ	CONTROLLO			INTERVENTO		Registrazione		
	Tipologia	Frequenza	Modalità	Tipologia	Frequenza	Controllo	Intervento	Note
Pavimentazione aree interne	Verifica integrità strutturale	Semestrale	Visivo	Ripristino aree usurate	Qualora necessario	X	X	Registrazione interventi di ripristino con riferimento all'area oggetto dell'intervento
	Controllo stato di pulizia	Semestrale	Visivo	Effettuazione pulizia	Almeno annuale	-	X	Registro** Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
Vasca sotto pressa	Verifica integrità strutturale	Semestrale	Visivo	Ripristino aree usurate	Qualora necessario	X	X	Registrazione interventi di ripristino con riferimento all'area oggetto dell'intervento
	Controllo stato di pulizia	Semestrale	Visivo	Effettuazione pulizia	All'occorrenza	-	X	Registro** Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti

Tab. F10– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

NOTE:

Punto critico ^φ	inteso come impianto, fase di processo o area
**	La Ditta dovrà predisporre registro da utilizzare esclusivamente per gli interventi sui punti critici che abbiano impatto sull'ambiente (di cui alla precedente tabella), in cui siano distinguibili: - le annotazioni degli “eventi ordinari” (secondo quanto indicato nella precedente tabella) suddiviso in matrice o argomento (es. aria, acqua, etc); Su tale registro dovranno essere riportate le seguenti informazioni (sia per quanto riguarda i controlli che gli interventi): - azione effettuata - data - nominativo di chi ha effettuato l'intervento - le annotazioni degli “eventi straordinari” (guasti, anomalie, superamenti limiti, incidenti, etc) Su tale registro dovranno essere riportate le seguenti informazioni: - descrizione evento straordinario - data - azione correttiva - nominativo di chi ha effettuato l'intervento.
	Tutte le voci e le tempistiche riportate nella precedente tabella dovranno trovare corrispondenza con quanto riportato: - nel registro manutenzione - nelle procedure ambientali - negli eventuali contratti di manutenzione stipulati con Ditte terze

